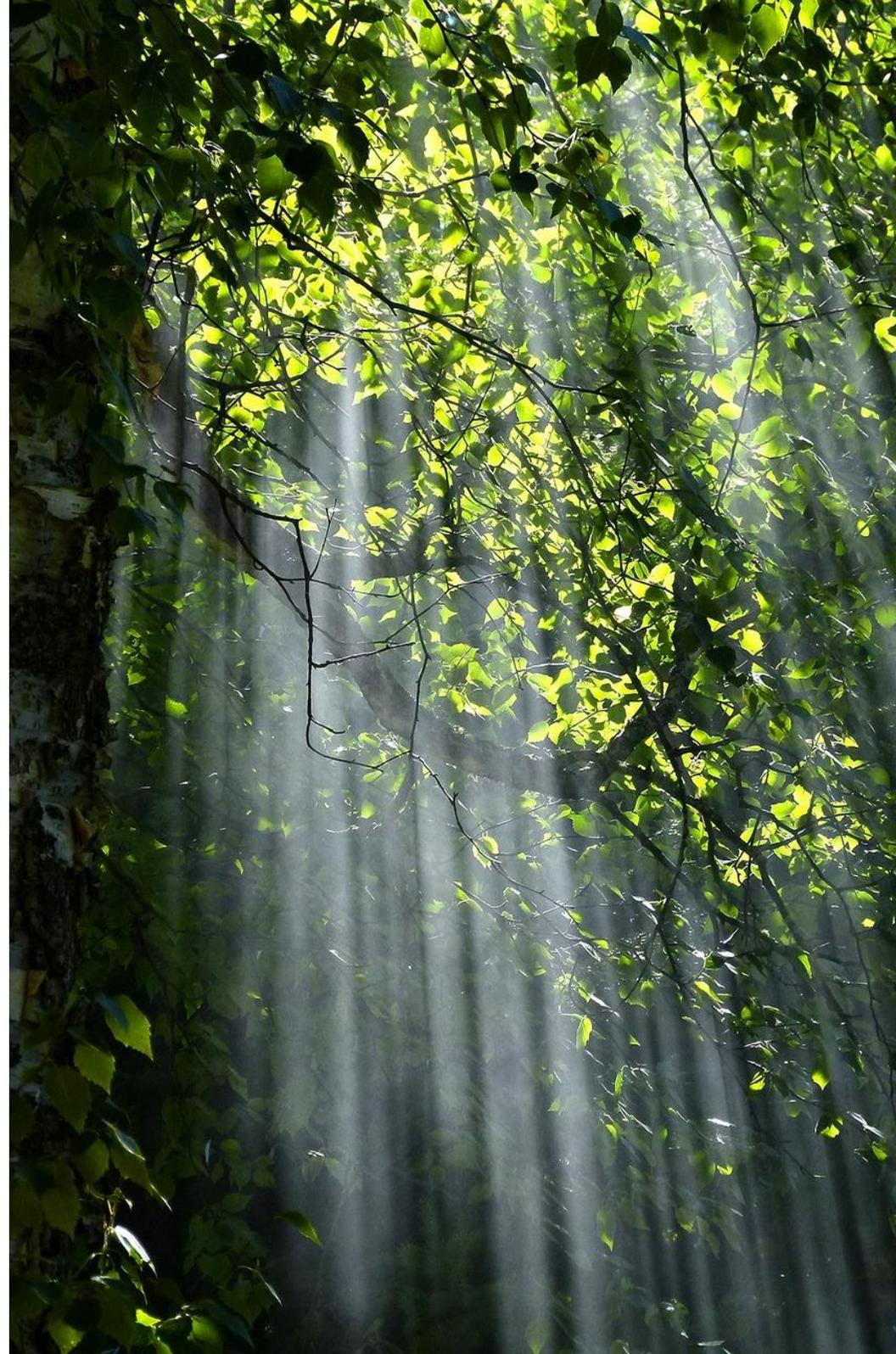




DICHIARAZIONE POSITIVA SUI PRINCIPALI  
EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI  
INVESTIMENTO SUI FATTORI DI  
SOSTENIBILITÀ

Giugno 2024



# Sommario

<b>RIEPILOGO</b>	<b>2</b>
<b>DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ</b>	<b>3</b>
<b>DESCRIZIONE DELLE POLITICHE VOLTE A IDENTIFICARE E CLASSIFICARE I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ</b>	<b>30</b>
<b>POLITICHE DI ENGAGEMENT</b>	<b>35</b>
<b>RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI</b>	<b>37</b>
<b>CONFRONTO STORICO</b>	<b>39</b>

**Attore dei mercati finanziari:** Allianz Life Luxembourg, LEI: 5299008KOP6QNP1WNH72

---

## Riepilogo

Allianz Life Luxembourg, LEI: 5299008KOP6QNP1WNH72 prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Il presente documento è la dichiarazione consolidata relativa ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Allianz Life Luxembourg.

La presente dichiarazione relativa ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità copre un periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

### Perimetro di reporting

La seguente pubblicazione ai sensi dell'articolo 4 del SFDR riguarda gli investimenti in conto proprio di Allianz Life Luxembourg. A tal fine, gli investimenti in conto proprio sono definiti come tutti gli attivi d'investimento assicurativi, ad esclusione degli attivi per i quali la decisione di investimento è assunta dal cliente e/o degli attivi detenuti nell'ambito di contratti indicizzati e fondi unit-linked.<sup>1</sup> Gli attivi per i quali la decisione d'investimento è presa dal cliente comprendono tutti i tipi di fondo unit-linked conformemente alla Circolare 15/3 del Commissariat aux Assurances relativa alle regole d'investimento per i prodotti di assicurazione sulla vita legati a fondi d'investimento. Se Allianz Life Luxembourg interviene nel processo di selezione dei fondi per i prodotti assicurativi unit-linked, il cliente prende la decisione d'investimento per un prodotto specifico e quindi sceglie esplicitamente o implicitamente i fondi in cui investire, e non Allianz Life Luxembourg.

Riguardo agli attivi investiti nel settore assicurativo, Allianz Life Luxembourg prende in considerazione i principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento<sup>2</sup> sugli attivi di investimento e dispone di un quadro solido per identificarli e valutarli. I principali documenti di politica interna definiscono e disciplinano questo approccio d'investimento, basato su quattro convinzioni fondamentali: 1.) addossare le passività: investiamo sul lungo termine, in base al profilo delle nostre passività. 2.) cogliere le opportunità: apportiamo capitale a modelli economici sostenibili, che offriranno migliori performance a lungo termine. 3.) gestire il rischio materiale: ci impegniamo a gestire tutti gli importanti rischi di sostenibilità per il nostro portafoglio. 4.) gestire gli effetti: in quanto investitore a lungo termine, il nostro processo decisionale comprende la valutazione e la gestione degli effetti dei nostri investimenti sull'ambiente e sulla società. La nostra impresa può avere successo solo se rispettiamo i limiti del pianeta e contribuiamo a far sì che le persone possano vivere una vita dignitosa. Pertanto, i principali effetti negativi sulla sostenibilità, come le emissioni di gas a effetto serra (GES), la perdita della biodiversità, lo stress idrico, il trattamento di rifiuti pericolosi ed emissioni tossiche, le violazioni dei diritti umani, la salute e la sicurezza,

*Il concetto di principale effetto negativo (PAI) è descritto negli standard tecnici normativi del Regolamento UE sulla pubblicazione di informazioni in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR): "I principali effetti negativi corrispondono agli effetti negativi più rilevanti delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità connessi all'ambiente, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva."*

---

<sup>1</sup> In conformità a [ESA Q&A III. 2. \(17/11/2022\)](#), gli attivi detenuti per i contratti indicizzati e i fondi unit-linked sono inclusi nel calcolo degli indicatori PAI in allegato

<sup>2</sup> Ricordiamo che ciò non si applica alle decisioni d'investimento relative agli investimenti sottostanti dei prodotti unit-linked, poiché queste sono prese dal cliente e non dalla società di assicurazione.

---

gli effetti negativi sulle comunità e la corruzione, sono presi in considerazione attraverso diversi metodi, quali esclusioni<sup>3</sup> dettagliate direttive di investimento, obiettivi di riduzione a breve e lungo termine e iniziative di dialogo. Per identificare e valutare i principali effetti negativi, prendiamo in considerazione diversi indicatori a seconda della loro importanza rispetto all'investimento interessato. Ci sforziamo di applicare le migliori prassi in tutte le classi di attivi, guidate dalle raccomandazioni di grandi organizzazioni di investitori sostenibili, come i Principles for Responsible Investment (PRI) e l'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC). Allo stesso tempo, il mondo si evolve rapidamente e la nostra ambizione è quella di modellare l'orientamento attraverso i nostri contributi alle partnership. Allianz ha assunto diversi impegni nell'ambito di iniziative strategiche incentrate, tra i vari temi, sul cambiamento climatico, che rafforzano il nostro approccio di mitigazione dei potenziali effetti negativi.

---

## Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

### Note esplicative generali

Per gli indicatori PAI della società detenuta: Le percentuali o l'allocazione agli investitori per ogni milione di EUR investito sono calcolate facendo riferimento alla totalità degli investimenti in conto proprio (senza investimenti unit-linked, ma includendo le attività detenute nell'ambito di contratti indicizzati e fondi unit-linked conformemente all'[ESA Q&A \(17/11/2022\) I. 2.](#)) detenuti da Allianz Life Luxembourg, dove il denominatore include anche la tesoreria e gli equivalenti di tesoreria, nonché i prodotti derivati<sup>4</sup>. La logica di calcolo mira ad allineare i dati della tabella seguente alle nostre informazioni di prodotto relative agli investimenti sostenibili e agli investimenti allineati alla tassonomia dell'UE, che vengono comunicati anche sotto forma di azioni sulla base di tutti gli investimenti in conto proprio (in valori di mercato). L'approccio di calcolo mira inoltre a consentire ai clienti di confrontare meglio i principali effetti negativi pubblicati sui fattori di sostenibilità, come indicato al punto (7) degli RTS del Regolamento SFDR.

Gli indicatori PAI sono calcolati come la media degli effetti al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre 2023. Per il calcolo, utilizziamo gli ultimi dati PAI disponibili in ogni data di fine trimestre per riflettere i dati di sostenibilità disponibili al momento della decisione relativa all'investimento. Nonostante il dialogo con i nostri fornitori, rimane un periodo di attesa di almeno un anno per la maggior parte dei punti dati quantitativi. La presa in considerazione dei PAI è un processo continuo nel corso dell'anno, che comprende la due diligence per i nuovi investimenti. Per il reporting PAI, considerata la natura statica dei dati PAI per gli investimenti non quotati, nella maggior parte dei casi gli aggiornamenti dei dati vengono forniti annualmente e completati a termine, fino al prossimo aggiornamento dei dati, per gli investimenti non quotati. Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali interni ed esterni nonché con i fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi.

Per misurare e orientare la decarbonizzazione del nostro portafoglio e per il nostro reporting di sostenibilità, calcoliamo le emissioni attribuite a un investimento in portafoglio tenendo conto della frazione di azioni delle emissioni totali di gas serra/acqua/rifiuti dell'azienda interessata, rispetto alla quantità dell'impresa che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale, comprese le liquidità<sup>5</sup> (EVIC), moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Sebbene gli standard tecnici normativi suggeriscano l'utilizzo dell'EVIC a fine anno, riteniamo ragionevole, per calcolare indicatori basati sull'approccio di allocazione agli investitori, ricalcolare l'EVIC trimestralmente con i prezzi delle azioni alla fine del trimestre in modo che il denominatore (EVIC) sia allineato al nominatore (valore dell'investimento nelle società detenute). Poiché l'EVIC si basa sul valore contabile del debito totale, utilizziamo anche il valore nominale dei nostri investimenti obbligazionari in società detenute per l'approccio di allocazione agli investitori degli

---

<sup>3</sup> Ricordiamo che le esclusioni per gli investimenti in conto proprio non si applicano agli strumenti indicizzati, ai prodotti strutturati indicizzati e al capitale di avviamento. Inoltre, per i fondi comuni di investimento, applichiamo le esclusioni nei limiti del possibile.

<sup>4</sup> Conformemente all'[ESA Q&A \(17/11/2022\) I. 2.](#)

<sup>5</sup> Il valore d'impresa corrisponde alla somma "della capitalizzazione di borsa delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di borsa delle azioni privilegiate e del valore contabile del totale del debito e delle partecipazioni di minoranza, senza deduzione della liquidità o di mezzi equivalenti". RTS SFDR pag. 38

indicatori PAI. Le diverse componenti dell'EVIC (valore di borsa della società, azione privilegiata, non rimborsabile (netto), debito totale, partecipazione minoritaria) provengono dal database Refinitiv Eikon. Se questi elementi non sono disponibili presso Refinitiv, vengono utilizzati invece i dati EVIC di MSCI. Se i dati necessari non risultano comunque disponibili, utilizziamo la capitalizzazione di borsa della società di MSCI invece dell'EVIC.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle società detenute						
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità	Elemento di misura	Effetti 2022	Effetti 2023	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo	
INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GES	Emissioni di GES di livello 1	3,73 kT CO <sub>2</sub>	0,85 kT CO <sub>2</sub>	Calcoliamo le emissioni proprie di un investimento presente nel nostro portafoglio misurando la parte frazionaria delle emissioni di GES della società interessata rispetto alla quota della società che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale, moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Il totale delle emissioni è la somma di tutte le emissioni detenute nel nostro portafoglio, espresse in equivalenti di anidride carbonica (CO <sub>2</sub> e). Per l'impronta CO <sub>2</sub> per milione di EUR investito, le emissioni totali di GES sono suddivise per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).  Nel calcolo, vi è generalmente un divario di almeno un anno tra i dati finanziari e i dati sulle emissioni. Le emissioni degli scope 1 e 2 si basano su una cascata di emissioni che combina diverse fonti di dati e dati riportati, nonché stimati. Oltre alle stime che otteniamo da fornitori di dati, applichiamo medie settoriali basate sui settori NACE. Ulteriori dettagli sul metodo e sul processo	Allianz si impegna a raggiungere entro il 2050 zero emissioni nette di gas a effetto serra (GES) per il suo portafoglio di investimenti in conto proprio. In qualità di membro fondatore della <u>Net-Zero Asset Owner Alliance</u> (NZAOA) promossa dall'ONU, Allianz* sostiene ambizione strategie di decarbonizzazione. In Allianz, la funzione di gestione degli investimenti nel suo insieme è incaricata di integrare le questioni climatiche nei processi esistenti e quindi nel portafoglio d'investimento in conto proprio. Allianz/noi seguiamo le raccomandazioni della NZAOA e applichiamo un approccio in quattro parti per fissare gli obiettivi in modo tale da coprire tutti gli aspetti pertinenti, compresi gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione:
		Emissioni di GES di scope 2	0,46 kT CO <sub>2</sub>	0,12 kT CO <sub>2</sub>		
		Emissioni di GES di scope 3	21,41 kT CO <sub>2</sub>	5,76 kT CO <sub>2</sub>		
		Emissioni totali di GES	25,61 kT CO <sub>2</sub>	6,74 kT CO <sub>2</sub>		
	2. Impronta CO <sub>2</sub>	Impronta CO <sub>2</sub>	72,06 T CO <sub>2</sub> /mEUR investiti	25,62 T CO <sub>2</sub> /mEUR investiti		
	3. Intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti	Intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti	755,30 T CO <sub>2</sub> /mEUR di ricavi	22,75 T CO <sub>2</sub> /mEUR di ricavi		
				<p><b>1. Obiettivi quantitativi intermedi del subportafoglio:</b></p> <p>Come primo passo verso il nostro obiettivo di zero emissioni nette di gas serra per i nostri investimenti in conto proprio, entro il 2025 intendiamo ridurre del 25% le emissioni di gas serra degli scope 1+2 per le azioni e per obbligazioni corporate rispetto al 2019. Per queste classi di attivi, i dati sono ampiamente</p>		

				<p>di arricchimento sono disponibili <a href="#">qui</a>. I dati sulle emissioni di scope 3 provengono da fornitori di dati e si limitano ai dati riportati. Non richiediamo dati stimati per lo scope 3 a causa di problemi metodologici e di qualità dei dati stessi.</p> <p>I green bond sono un caso particolare nel processo di calcolo dell'impronta CO<sub>2</sub> del nostro portafoglio. Si tratta di obbligazioni il cui denaro raccolto dall'emittente serve esclusivamente a finanziare progetti con un impatto ambientale positivo, come il finanziamento dell'ulteriore sviluppo di energie rinnovabili o di edifici ecocompatibili. Per incoraggiare gli investimenti in tali obbligazioni, applichiamo un fattore percentuale (attualmente il 10%) al calcolo delle emissioni detenute per i green bond. Si tratta in generale di un approccio prudente, che sarà applicato fino a quando le emissioni finanziate da green bond non saranno disponibili presso i nostri fornitori di dati. I green bond sono identificati da un indicatore specifico del nostro fornitore di dati.</p> <p>I nostri dati e il nostro metodo relativi all'impronta CO<sub>2</sub> delle emissioni degli scope 1+2 offrono una ragionevole garanzia a fronte della loro pubblicazione nel rapporto annuale di AZ.</p> <p>Le cifre comunicate si basano sui seguenti dati relativi ai nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute:</p> <p>Emissioni di GES di scope 1: 3,4%</p> <p>Emissioni di GES di scope 2: 11,6%</p> <p>Emissioni di GES di scope 3: 17,9% (Lo scope 3 copre un'ampia gamma di categorie di emissioni, anche se spesso le imprese ne divulgano una sola. Ciò comporta una distorsione dei dati e la loro</p>	<p>disponibili e i metodi sono i più avanzati. Inoltre, stabiliamo obiettivi per i fondi (azioni) e gli investimenti in debito privato, come i fondi di investimento privati. L'approccio per gli investimenti in fondi e debito privato è basato tre componenti:</p> <p><b>a. Trasparenza:</b> il reporting sull'impronta di CO<sub>2</sub> come target esplicito</p> <p><b>b. Nuovi investimenti:</b> transizione verso obiettivi zero netto</p> <p><b>c. Attivi esistenti:</b> iniziative di engagement</p> <p>In generale, organizziamo periodicamente riunioni approfondite durante le quali monitoriamo e discutiamo della performance dei nostri gestori patrimoniali in materia di decarbonizzazione rispetto agli obiettivi intermedi fissati. Poiché gli obiettivi di riduzione delle emissioni 2025 a livello di Gruppo sono già stati raggiunti, Allianz ha deciso di aggiornare la gamma completa degli obiettivi intermedi nel 2023 e di definire nuovi obiettivi intermedi per il 2030. Di conseguenza, il perimetro e il livello di ambizione degli obiettivi intermedi quantitativi sono stati rafforzati a livello del Gruppo</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Obiettivo assoluto di riduzione del 50% delle emissioni di gas serra per le società quotate (obbligazioni corporate e titoli di partecipazione quotati in borsa), rispetto alle emissioni di riferimento del 2019</li> <li>2. Obiettivo di riduzione del 50% dell'intensità delle emissioni che copre tutte le esposizioni delle società quotate e non quotate (ad es. capitali propri), rispetto all'intensità delle emissioni di riferimento del 2019</li> </ol> <p>Per le società non quotate, stiamo ancora raccogliendo dati sulle emissioni e non sappiamo in anticipo quante società del nostro portafoglio e</p>
--	--	--	--	---	--

					<p>copertura può sembrare più elevata, mentre la comparabilità tra le cifre dichiarate può non essere fornita).</p> <p>Emissioni totali di GES: 33%</p> <p>Impronta CO<sub>2</sub>: 3%</p> <p>Intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti: 33%</p>	<p>investimenti indiretti tramite fondi forniranno dati entro il 2030. Poiché la copertura dei dati è incerta e mutevole, non possiamo fissare obiettivi ragionevoli per la riduzione delle emissioni assolute di gas serra per l'insieme del nostro portafoglio di imprese. Una misura di intensità non si basa sulla copertura, in quanto le emissioni assolute di GES sono divise per la rispettiva esposizione del portafoglio. Allianz ha quindi deciso di fissare un obiettivo di riduzione dell'intensità delle emissioni. Allianz si impegna inoltre a coinvolgere i gestori patrimoniali nell'elaborazione di piani di transizione credibili per gli investimenti diretti in emittenti non quotati con emissioni di CO<sub>2</sub> superiori a 100 tCO<sub>2</sub>e per milione di euro investito.</p> <p>Il nostro obiettivo è finanziare la transizione di imprese del settore del cemento e dell'acciaio le cui emissioni sono difficili da ridurre, allineate su una traiettoria di 1,5 gradi e con strategie di decarbonizzazione ben definite. Creeremo quindi una tranche di emissioni separata e aggiusteremo l'obiettivo del sub-portafoglio per le azioni quotate e le obbligazioni corporate, al fine di riflettere l'ulteriore esposizione<sup>6</sup> a questi leader della transizione inclusi nella nuova lista climatica Acciaio/Cemento di Allianz. I criteri di selezione per la lista climatica includono a) varie soglie basate sulla valutazione della performance CO<sub>2</sub> e della qualità di gestione TPI, b) al di sopra della soglia di rating ESG MSCI, c) successo nel filtraggio DNSH e delle migliori prassi di governance. Il numero di aziende per settore è limitato a dieci, per rispecchiare solo i veri leader settoriali. Per ulteriori dettagli,</p>
--	--	--	--	--	---	--

<sup>6</sup> Esposizione alle obbligazioni di nuova emissione dopo il 01/01/2024 o aumento del numero di azioni detenute rispetto allo 01/01/2024 (rettificato per le azioni societarie).

						<p>consultare <u>Fissazione degli obiettivi climatici intermedi di Allianz 2030</u>.</p> <p>Non stabiliamo obiettivi di riduzione quantitativa delle emissioni di scope 3, a causa di problemi di comparabilità dei dati, di copertura, di trasparenza e di affidabilità. Monitoriamo da vicino le pubblicazioni dello scope 3 in tutti i settori e stiamo sviluppando un approccio più sistematico all'interno dei gruppi di lavoro NZAOA dedicati.</p> <p><b>2. Obiettivi settoriali intermedi:</b></p> <p>Allianz ha fissato obiettivi settoriali intermedi a livello di Gruppo per alcuni settori a forti emissioni nel portafoglio d'investimento in conto proprio, facendo scattare tre tipi di azioni a sostegno del nostro obiettivo globale di riduzione delle emissioni di gas serra: gli impegni settoriali, le esclusioni e la conversione dei ritardatari in leader dell'azione climatica all'interno dei rispettivi settori. Le azioni settoriali specifiche sono state ampliate per includere i settori dell'acciaio e automobilistico nel 2023.</p> <p>La definizione di obiettivi settoriali ci consente di migliorare il legame tra la riduzione globale delle emissioni del portafoglio e gli incrementi di efficienza settoriali. La maggior parte delle imprese non ha ancora fissato obiettivi per lo scope 3, il che rende difficile monitorare i progressi compiuti. Attraverso obiettivi settoriali, iniziamo a includere le emissioni di scope 3 delle imprese beneficiarie degli investimenti nelle nostre azioni di decarbonizzazione. Per rispondere al potenziale problema di incoerenza o indisponibilità dei dati di produzione e di emissione necessari al calcolo degli indicatori di intensità CO<sub>2</sub> basati sulla produttività, Allianz ha fissato il perimetro degli obiettivi intermedi settoriali come segue: L'obiettivo di copertura è fissato alle imprese</p>
--	--	--	--	--	--	--

						<p>includere nella <u>serie di dati</u> della Transition Pathway Initiative (TPI) o alle imprese che rientrano nella <u>dichiarazione di Allianz sui modelli economici basati sul petrolio e sul gas</u> con la maggiore produzione di idrocarburi (oltre 60 milioni di barili equivalenti di petrolio nel 2020) o nella <u>dichiarazione di Allianz sui modelli economici basati sul carbone</u>. In ogni settore è stata assicurata una copertura importante, al momento della definizione del perimetro target. Tutti i dati quantitativi si applicano alla media di imprese coperte da raggiungere a dicembre 2030 a livello aggregato del Gruppo Allianz.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Petrolio e gas (copertura della lista Allianz P&amp;G 100, vedere sopra):       <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Scope 1, 2 e 3 (cat 11) 43,07 gCO<sub>2</sub>e/MJ in linea con lo scenario di zero emissioni nette dell'AIE entro il 2050<sup>7</sup></li> <li>○ Obiettivi zero emissioni nette per i 3 scope di emissione (anno target 2025)</li> </ul> </li> <li>2. Fornitura di energia:       <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Scope 1 0,17 tCO<sub>2</sub>e/&lt;UNK&gt; h in linea con lo scenario di zero emissioni nette dell'AIE entro il 2050 (copertura TPI, vedere sopra)</li> <li>○ Eliminazione progressiva del carbone conformemente alla traiettoria di 1,5°C (ai sensi delle <u>linee guida di Allianz sul carbone termico</u>)</li> </ul> </li> <li>3. Acciaio (copertura TPI, vedere sopra):       <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scope 1 e 2 1,18 tCO<sub>2</sub>e/t di acciaio in linea con lo scenario di zero emissioni nette dell'AIE entro il 2050</li> </ul> </li> <li>4. Automobili (copertura TPI, vedere sopra):</li> </ol>
--	--	--	--	--	--	---

<sup>7</sup> Scenario di zero emissioni nette entro il 2050 dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE): Global Energy and Climate Model – Analisi - AIE

						<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scope 3 (cat 11) 41,68 gCO<sub>2</sub>e/km in linea con lo scenario di zero emissioni nette dell'AIE entro il 2050</li> </ul> <p><b>3. Attività di engagement:</b></p> <p>Riteniamo che l'engagement sia uno dei meccanismi più importanti di cui dispongono i detentori di attivi per contribuire a una transizione economica verso lo zero netto. Le nostre ambizioni di engagement intermedie sono fissate insieme ai nostri obiettivi settoriali intermedi e di subportafoglio. Nel 2023, Allianz ha già raggiunto i suoi obiettivi iniziali di engagement per il 2025 (engagement dei primi 30 emittenti (non allineati) del nostro portafoglio di investimenti in conto proprio, aumento del 100% delle attività di engagement e piena partecipazione a tutte le azioni di engagement condotte da NZAOA nel settore e presso i gestori patrimoniali).</p> <p>Di conseguenza, sono stati fissati i seguenti obiettivi intermedi per il 2030 (vs. settembre 2023) per il nostro portafoglio di investimenti in conto proprio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Engagement dei gestori patrimoniali: Valutazione sistematica di tutti i gestori patrimoniali esterni sulle aspettative in materia di sostenibilità e clima, con obbligo di engagement per tutti coloro che ottengono un punteggio "inferiore alle aspettative". Allianz valuta regolarmente e interagisce con i gestori di azioni quotate in borsa rispetto alle migliori pratiche (ad esempio, le raccomandazioni della NZAOA sulle migliori pratiche in materia di voto per delega e di lobbying per il clima).</li> <li>2. Engagement multilaterale: Partecipare a 30 iniziative di engagement multilaterale (almeno la metà su temi climatici). Per raggiungere questo obiettivo, Allianz esaminerà</li> </ol>
--	--	--	--	--	--	---

						<p>costantemente le iniziative esistenti o nuove di engagement multilaterale.</p> <p>3. Engagement bilaterale d'impresa: Interagire con 15 imprese affinché conseguiscano l'obiettivo zero emissioni nette, ponendo l'accento sui principali emittenti di investimento in conto proprio di Allianz che non sono ancora coperti da iniziative multilaterali (ad esempio CA100+) e che non interagiscono con gestori patrimoniali interni sui temi climatici.</p> <p><b>4. Finanziamento della transizione:</b>  Puntiamo su investimenti in attività economiche che contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico e a soluzioni positive per il clima, come la silvicoltura, l'idrogeno e fondi dedicati di finanziamento della transizione, e nel settore dei co-investimenti di finanziamento misto, a fianco dell'IFC, in progetti infrastrutturali conformi a Parigi nei mercati emergenti. Con il nuovo obiettivo di soluzioni climatiche intermedie nel 2023, Allianz si prefigge un obiettivo ancora più ambizioso, ponendo l'accento su un sottoinsieme di investimenti sostenibili che contribuiscono alla decarbonizzazione dei settori economici chiave e sostengono lo sviluppo di infrastrutture di energia rinnovabile. Allianz mira ad aumentare i propri investimenti nelle soluzioni climatiche di almeno 20 miliardi di euro rispetto al livello attuale (37,1 miliardi di euro al 31/12/2023) entro il 2030, fatti salvi il contesto di mercato e i vincoli a livello di Gruppo. Gli obiettivi intermedi interni specifici alle classi di attivi sosterranno l'obiettivo globale del gruppo. Gli investimenti in soluzioni climatiche sono classificati come: a) attività sostenibili, in linea con le attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE, o b) investimenti conformi ai</p>
--	--	--	--	--	--	---

						<p>criteri di investimento sostenibili, in linea con l'articolo 2, paragrafo 17, che contribuiscono a un obiettivo di cambiamento climatico ambientale e hanno superato la valutazione DNSH e di buona governance, quali i green bond, la silvicoltura sostenibile o i fondi di finanziamento misto. Gli investimenti in debito sovrano o subsovrano non sono interessati.</p>
	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili	3,07%	0,81%	<p>Per calcolare gli investimenti del nostro portafoglio in società attive nel settore dei combustibili fossili, conteggiamo la somma di tutte le esposizioni in società coinvolte in attività legate ai combustibili fossili (compresa l'estrazione, il trattamento, lo stoccaggio e il trasporto di prodotti petroliferi, di gas naturale e di carbone termico e metallurgico) dividendola per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le <a href="#">note esplicative generali</a> di cui sopra.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,85% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Nell'ambito del nostro impegno di decarbonizzazione del nostro portafoglio di investimenti in conto proprio, limitiamo gli investimenti in alcuni settori ed emittenti legati all'energia. Per accelerare una transizione pulita e giusta verso l'energia rinnovabile, escludiamo da queste restrizioni gli investimenti diretti/i progetti accantonati (definiti da un utilizzo chiaramente specificato e ben gestito dei prodotti) nell'energia rinnovabile e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Questo ci permette di stabilire un dialogo e di collaborare con le aziende per riuscire a creare più progetti rinnovabili/a basse emissioni di CO<sub>2</sub><sup>8</sup>. L'esclusione comprende anche le tecnologie di stoccaggio dell'energia non fossile e l'idrogeno blu (a condizione che le emissioni durante il ciclo di vita del progetto specifico siano verificate come simili all'idrogeno verde, il che deve essere dimostrato attraverso una valutazione caso per caso). Analogamente, valutiamo ed escludiamo su base individuale gli investimenti in imprese con strategie di transizione credibili e pubbliche compatibili con le metodologie scientifiche di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C (valutazioni da parte di terzi indipendenti del target e delle prestazioni richieste). Un'impresa che</p>

<sup>8</sup> In questo contesto, l'energia rinnovabile/a basse emissioni di CO<sub>2</sub> comprende le tecnologie energetiche e di riscaldamento basate sulla bioenergia, la geotermia, l'idrogeno verde (vale a dire interamente basato sull'energia rinnovabile), l'energia idroelettrica, l'energia eolica terrestre e marittima, il solare, l'energia maremotrice.

						<p>pianifica/elabora nuove attività nel settore “carbone” non è allineata all’obiettivo di 1,5°C. Il premio di energia rinnovabile/a bassa emissione di CO2 come sopra esposto non ne viene influenzato. Le esenzioni richiedono verifiche preliminari su altre dimensioni di sostenibilità, come definite dallo standard di integrazione della sostenibilità di Allianz e dal documento Quadro di integrazione della sostenibilità di Allianz.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esclusione dei modelli di business basati sul carbone<sup>9</sup>: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ le imprese che ottengono almeno il 25% dei loro ricavi dall’estrazione del carbone termico;</li> <li>○ le imprese che ottengono almeno il 25% della loro produzione di elettricità a partire dal carbone termico</li> <li>○ e/o che pianificano più di 0,3 gigawatt (GW) di capacità di carbone termico supplementare;</li> <li>○ abbassiamo progressivamente la nostra soglia per eliminare completamente i modelli di business basati sul carbone dai nostri attivi in investimento in conto proprio nel settore assicurativo al massimo entro il 2040. Per maggiori dettagli, si veda <a href="#">qui</a>.</li> </ul> </li> <li>▪ Esclusione<sup>10</sup> delle attività basate sulla sabbia bituminosa:</li> </ul>
--	--	--	--	--	--	---

<sup>9</sup> Per esclusione si intende: le cessioni di partecipazioni e gli investimenti obbligazionari esistenti vengono messi in run-off. Ricordiamo che le esclusioni non si applicano agli strumenti indicizzati, ai prodotti strutturati indicizzati e al capitale di avviamento. Inoltre, per i fondi comuni di investimento applichiamo le esclusioni, nei limiti del possibile.

<sup>10</sup> Per esclusione si intende: le cessioni di partecipazioni e gli investimenti obbligazionari esistenti vengono messi in run-off. nessun reinvestimento di strumenti obbligazionari. Ricordiamo che le esclusioni per gli investimenti in conto proprio non si applicano agli strumenti indicizzati, ai prodotti strutturati indicizzati e al capitale di avviamento. Inoltre, per i fondi comuni di investimento applichiamo le esclusioni, nei limiti del possibile.

						<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Nessun finanziamento a imprese i cui ricavi provengono per oltre il 20% dalle sabbie bituminose, in tutti i settori (10% al 31 dicembre 2024).</li> <li>▪ Restrizioni al finanziamento di progetti conformemente alla <a href="#">Politica in materia di petrolio e gas di Allianz</a>. Ciò riguarda le operazioni/i progetti nuovi ed esistenti. Nel 2025 inaspriremo ulteriormente la nostra politica. Nessun nuovo finanziamento per progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ nell'esplorazione e nello sviluppo di nuovi campi petroliferi e giacimenti di gas (upstream);</li> <li>○ nella costruzione di nuove infrastrutture intermedie legate al petrolio;</li> <li>○ nella costruzione di nuove centrali petrolifere;</li> <li>○ le prassi relative all'Artico (quali definite dall'AMAP, escluse le operazioni nei territori norvegesi) e all'Antartide, il metano di carbone, il petrolio extra pesante e le sabbie bituminose, nonché i mari molto profondi.</li> </ul> </li> </ul> <p>Engagement a livello settoriale: per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, investiamo in profondità nei settori a forti emissioni (come le utility e il petrolio e il gas) del nostro portafoglio di investimenti in conto proprio, con obiettivi settoriali intermedi (fare riferimento alla pubblicazione PAI N. 1 – PAI N. 3) e tramite iniziative di engagement. Inoltre, rafforzeremo la nostra presenza in attività di engagement improntate alla collaborazione, ad esempio la CA100+, e</p>
--	--	--	--	--	--	--

						intraprenderemo iniziative di dialogo con settori e gestori patrimoniali nell'ambito dell'AOA.
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota del consumo e della produzione di energia delle società beneficiarie di investimenti provenienti da fonti energetiche non rinnovabili, rispetto a quella prodotta da fonti energetiche rinnovabili, espressa in percentuale del totale delle fonti di energia	72,87%	80,36%	<p>Per stabilire la media ponderata del consumo e la produzione di energia non rinnovabile delle società detenute nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per il consumo di energia non rinnovabile e la produzione di energia non rinnovabile della società e calcoliamo la somma finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento in conto proprio della società da noi detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 66,64% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio, limitiamo gli investimenti in alcuni settori ed emittenti legati ai modelli economici basati sul carbone e sulle sabbie bituminose, nonché sul petrolio e il gas. Si prega di consultare le misure adottate nell'ambito dei PAI n. 4. Combinando le iniziative di engagement e le esenzioni per gli investimenti diretti/progetti accantonati nelle energie rinnovabili e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, cerchiamo di influenzare la quota della produzione di energia non rinnovabile.</p> <p>Le nostre strategie d'investimento in un'economia "zero emissioni nette" costituiscono un altro pilastro del nostro impegno ad ottenere zero emissioni nette di gas serra nei nostri investimenti in conto proprio. Disponiamo di un portafoglio globale e in crescita di soluzioni climatiche, che comprende investimenti nelle energie rinnovabili, innovazioni energetiche e la promozione della transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Il Gruppo Allianz si impegna ad aumentare la sua esposizione alle energie rinnovabili del 5,85% all'anno, conformemente alle proiezioni dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili.</p> <p>Poiché, all'interno del Gruppo, la gestione dei nostri attivi è delegata ad AIM, gli obiettivi del Gruppo Allianz sono di fatto considerati nella nostra pianificazione dell'asset allocation.</p>
	6. Intensità del consumo energetico	Consumo energetico in GWh per	A - AGRICOLTURA,	A - AGRICOLTURA,	Per stabilire il consumo medio ponderato di energia del nostro portafoglio in GWh per milione di EUR di fatturato delle società detenute,	u

	per settore a forte impatto climatico	milione di EUR di fatturato delle società che beneficiano di investimenti, per settore a forte impatto climatico	SILVICOLTURA E PESCA: 0 GWh per MEUR di ricavi	SILVICOLTURA E PESCA: 0 GWh per MEUR di ricavi	<p>moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per il consumo energetico della società in GWh per milione di EUR di fatturato e calcoliamo la somma finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento in conto proprio della società da noi detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sui seguenti dati relativi ai nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute nei rispettivi settori NACE:</p> <p>MANIFATTURA: 47,01%  FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E CLIMATIZZAZIONE: 13,77%</p> <p>Non abbiamo investimenti in altri settori.</p>
			B - ESTRAZIONE MINERARIA E DA CAVE: 0,34 GWh per MEUR di ricavi	B - ESTRAZIONE MINERARIA E DA CAVE: 0 GWh per MEUR di ricavi	
			C - MANIFATTURA: 0,54 GWh per MEUR di ricavi	C - MANIFATTURA: 0,14 GWh per MEUR di ricavi	
			D - ELETTRICITÀ, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA: 1,16 GWh per MEUR di ricavi	D - ELETTRICITÀ, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA: 0,13 GWh per MEUR di ricavi	

			E - FORNITURA DI ACQUA; DEPURAZIO NE, GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI IGIENICO- SANITARI: 0 GWh per MEUR di ricavi	E - FORNITURA DI ACQUA; DEPURAZIO NE, GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI IGIENICO- SANITARI: 0 GWh per MEUR di ricavi		
			F - COSTRUZIO NE: 0 GWh per MEUR di ricavi	F - COSTRUZIO NE: 0 GWh per MEUR di ricavi		
			G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZION E DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI: 0 GWh per MEUR di ricavi	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZION E DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI: 0 GWh per MEUR di ricavi		
			H — TRASPORTO E	H — TRASPORTO E		

			STOCCAGGI O: 0 GWh per MEUR di ricavi	STOCCAGGI O: 0 GWh per MEUR di ricavi		
			L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI : 0,31 GWh per MEUR di ricavi	L - ATTIVITÀ IMMOBILIA RI: 0 GWh per MEUR di ricavi		
Biodiversità	7. Attività che hanno un impatto negativo su zone sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota degli investimenti in società con siti o stabilimenti situati in o nelle vicinanze di zone sensibili sotto il profilo della biodiversità, qualora le attività di tali società abbiano un impatto negativo su tali zone	0%	0%	<p>Per calcolare gli investimenti del nostro portafoglio in aziende che hanno un impatto negativo su zone sensibili sotto il profilo della biodiversità, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle aziende, che segnalano attività in o nelle vicinanze di zone sensibili per la biodiversità e che sono state coinvolte in controversie associate a un effetto negativo grave o molto grave sull'ambiente, diviso per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,85% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Engagement presso le società detenute selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti<sup>11</sup> al fine di tenere conto in modo specifico degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati che sono al di sotto della nostra soglia di rating per le questioni relative alla biodiversità e all'utilizzo del suolo. Nel 2023, abbiamo migliorato il nostro processo di rating ESG integrando maggiormente i requisiti normativi del SFDR per tener conto sistematicamente degli indicatori PAI nel processo di investimento. Il nuovo processo Adverse Impact Steering (AIS) viene lanciato per la prima volta nel 2024. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e gerarchizzare i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità"</a> e le <a href="#">Politiche di engagement</a>.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p>

<sup>11</sup> Dal 01/01/2024, rinominata "Regola funzionale in materia di sostenibilità negli investimenti". Si prega di consultare [Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità](#).

Acqua	8. Scarichi in acqua	Tonnellate di scarichi nell'acqua provenienti dalle società beneficiarie di investimenti, per milione di EUR investito, in media ponderata	0,02%	0%	<p>Calcoliamo le tonnellate di scarichi nell'acqua di un investimento detenuto nel nostro portafoglio considerando la parte frazionaria degli scarichi in acqua della società interessata rispetto alla quota della società che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale, moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Calcoliamo la nostra impronta associata agli scarichi in acqua per milione di EUR investito dividendo il totale dei rifiuti dei nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 18,87% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Engagement presso le società detenute selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti<sup>12</sup> al fine di tenere conto in modo specifico degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio che sono al di sotto della nostra soglia di rating per le scorie tossiche e i rifiuti. Nel 2023, abbiamo migliorato il nostro processo di rating ESG integrando maggiormente i requisiti normativi del SFDR per tener conto sistematicamente degli indicatori PAI nel processo di investimento. Il nuovo processo AIS viene lanciato per la prima volta nel 2024. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e gerarchizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a> e le <a href="#">Politiche di engagement</a>.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p>
Rifiuti	9. Rapporto di rifiuti pericolosi e radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi prodotti dalle società beneficiarie di investimenti, per milione di EUR investito,	0,07%	0,01%	<p>Calcoliamo le tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi di un investimento nel nostro portafoglio valutando la parte frazionaria degli scarichi in acqua della società interessata rispetto alla quota della società che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale, moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Calcoliamo la nostra impronta in materia di emissioni di rifiuti per</p>	<p>Engagement presso le società detenute selezionate del nostro portafoglio di investimenti in conto proprio: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti al fine di tenere conto in modo specifico degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati che sono al di sotto della nostra soglia di rating per le scorie tossiche e i rifiuti. Nel 2023, abbiamo migliorato il nostro processo di rating ESG integrando maggiormente i requisiti normativi del SFDR per</p>

<sup>12</sup> Dal 01/01/2024 "Regola funzionale in materia di sostenibilità negli investimenti". Si prega di consultare [Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità](#).

		in media ponderata			<p>milione di EUR investito dividendo il totale delle emissioni detenute per tutti i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>A causa dei problemi legati alla disponibilità dei dati, la cifra attuale rappresenta soltanto i rifiuti pericolosi. Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 59,65% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>tener conto sistematicamente degli indicatori PAI nel processo di investimento. Il nuovo processo AIS viene lanciato per la prima volta nel 2024. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "<a href="#">Descrizione delle politiche volte a identificare e gerarchizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità</a>" e le <a href="#">Politiche di engagement</a>.</p> <p>Nel 2023, Allianz Investment Management aderisce all'iniziativa di engagement collaborativo Investor Initiative on Hazardous Chemicals (IIHC). L'iniziativa mira a ridurre l'effetto negativo della produzione e dell'uso di sostanze chimiche pericolose, in particolare quelle che hanno un impatto persistente sulla salute umana e sull'ambiente. Di conseguenza, il principale obiettivo di questa iniziativa è di interagire con le società beneficiarie per la comunicazione relativa ai prodotti chimici pericolosi, l'impegno ad eliminare progressivamente i prodotti chimici pericolosi entro una certa data, la transizione verso una strategia circolare e le risposte alle controversie, ai procedimenti giudiziari e alla regolamentazione.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione "<a href="#">Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità</a>".</p>
INDICATORI RELATIVI ALLE QUESTIONI SOCIALI, AL PERSONALE, AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA.						
Questioni sociali e legate al personale	10. Violazioni dei principi del Patto mondiale	Quota d'investimento in società che hanno partecipato a	0,43%	0%	Per calcolare la quota del nostro portafoglio d'investimento in società beneficiarie che hanno partecipato a violazioni dei principi dell'UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, consideriamo la somma di tutte le	Engagement presso le società detenute selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di

	delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	violazioni dei principi dell'UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali			<p>esposizione nelle imprese, identificate come non conformi ai principi dell'UNGC, divisa per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,85% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Allianz per gli investimenti<sup>13</sup> al fine di tenere conto specificamente degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio che risultano segnalati per questioni relative ai principali effetti negativi dovute al mancato rispetto dei principi dell'UNGC, dei diritti umani, del diritto del lavoro e dei principi di governance. Nel 2023, abbiamo migliorato il nostro processo di rating ESG integrando maggiormente i requisiti normativi del SFDR per tener conto sistematicamente degli indicatori PAI nel processo di investimento. Il nuovo processo AIS viene lanciato per la prima volta nel 2024. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e gerarchizzare i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità"</a> e le <a href="#">Politiche di engagement</a>.</p>
	11. Assenza di processi e meccanismi di conformità che consentano di controllare il rispetto del Patto mondiale delle Nazioni Unite	Quota d'investimento in società che non dispongono di una politica di controllo del rispetto dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali,	1,18%	0,18%	<p>Per calcolare la quota del nostro portafoglio in investimenti che presentano un'assenza di processi e meccanismi di conformità per controllare il rispetto dei principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, consideriamo la somma di tutte le esposizioni nelle aziende, che sono identificate come prive di politiche volte a controllare il rispetto dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali o di meccanismi per il trattamento di reclami o controversie per porre rimedio alle violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, divisa per i nostri investimenti in</p>	<p>Allo stesso modo, Allianz SE aderisce ai PRI dal 2011, il che sottolinea il nostro impegno a lungo termine a lavorare con le nostre società beneficiarie per proteggere l'ambiente, difendere i diritti umani e del lavoro e promuovere buone pratiche di governance d'impresa. Inoltre, Allianz si impegna ad attuare Advance, un'iniziativa di engagement collaborativo PRI per i diritti umani.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p>

<sup>13</sup> Dal 01/01/2024 "Regola funzionale in materia di sostenibilità negli investimenti". Si prega di consultare [Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità](#).

	e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	né di meccanismi per la gestione dei reclami o delle controversie che consentono di trattare le violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali			<p>conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Abbiamo sviluppato un modello a cascata per determinare l'allineamento al PAI n. 11, che combina diverse fonti di dati: lo status di firmataria dell'UNGC della società partecipata; la società partecipata dichiara di seguire le direttive dell'OCSE; la società partecipata dispone di una ragionevole politica di due diligence in materia di lavoro (OIL), di una politica anticorruzione (Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione) e definisce processi, fissa obiettivi o segnala risultati per controllare l'efficacia della sua politica in materia di diritti umani.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,85% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	
	12. Divario retributivo tra uomini e donne non corretto	Divario retributivo medio non corretto tra uomini e donne nelle società beneficiarie degli investimenti	9,89%	5,16%	<p>Per definire il divario retributivo medio ponderato non corretto tra uomini e donne delle società detenute nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per il divario retributivo non corretto tra uomini e donne della società e calcoliamo la somma finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento della società detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p>	<p>Nonostante tutti i nostri sforzi, la disponibilità di dati limita il grado di considerazione di specifici indicatori PAI, come il divario retributivo non corretto tra uomini e donne. Per quanto riguarda l'indicatore specifico, riteniamo che la sensibilizzazione e l'aumento della trasparenza siano essenziali per il momento e chiediamo di conseguenza informazioni ai nostri gestori patrimoniali. Tenuto conto della copertura insufficiente, del consenso metodologico e del limitato perimetro di reporting (pubblicazioni nel Regno Unito rispetto a quelle di tutto il mondo), il nostro obiettivo è quello di ricevere informazioni comparabili sulla <u>totalità delle attività</u> delle società a lungo termine (rispetto alle pubblicazioni nel</p>

					<p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 14,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Regno Unito). Nella nostra strategia d'investimento, prendiamo in considerazione l'indicatore di sostenibilità sfavorevole sottostante delle "questioni sociali e del personale" attraverso il nostro approccio Integrazione della sostenibilità per gli attivi quotati, nonché le tematiche legate al personale nelle nostre direttive ESG e nel nostro processo di raccomandazione per gli attivi non quotati; si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p>
	13. Diversità di genere nel consiglio di amministrazione	Rapporto medio uomini-donne nei consigli di amministrazione e delle società detenute, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio di amministrazione	40,43%	39,97%	<p>Per definire la diversità media dei generi all'interno dei consigli di amministrazione delle società detenute nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per la percentuale di donne nel consiglio di amministrazione della società e calcoliamo l'importo finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento della società detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,85% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Per i nostri investimenti in conto proprio, riteniamo essenziale sensibilizzare e accrescere la trasparenza e, di conseguenza, chiedere ai nostri gestori patrimoniali informazioni sulla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione. Il nostro obiettivo è quello di ricevere informazioni comparabili per tutto il nostro portafoglio nelle società detenute. Nella nostra strategia d'investimento, prendiamo in considerazione l'indicatore di sostenibilità sfavorevole sottostante delle "questioni sociali e del personale" attraverso il nostro approccio Integrazione della sostenibilità per gli attivi quotati, nonché le tematiche legate al personale nelle nostre direttive ESG e nel nostro processo di raccomandazione per gli attivi non quotati; si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p> <p>Per i nostri investimenti in azioni pubbliche (nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio) gestiti da Allianz Global Investors (AGI), AGI include soglie per la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione nelle sue direttive di voto</p>

						per delega. Per maggiori dettagli, si prega di cliccare <a href="#">qui</a> .
14.	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche)	Quota d'investimento in società che partecipano alla fabbricazione o alla vendita di armi controverse	0%	0%	<p>Per stabilire la quota d'investimento del nostro portafoglio in società detenute che risultano coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle imprese identificate come implicate nell'ambito delle armi controverse secondo la descrizione seguente, divisa per la totalità dei nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra.</p> <p>Le armi controverse sono definite come armi soggette alle seguenti convenzioni internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convenzione di Ottawa (mine antiuomo)</li> <li>▪ Convenzione sulle munizioni a grappolo (munizioni/bombe a grappolo)</li> <li>▪ Convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (armamenti biologici)</li> <li>▪ Convenzione sulle armi chimiche (armamenti chimici)</li> </ul> <p>Le cifre comunicate si basano sul 100% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Evitiamo i principali effetti negativi in materia di sostenibilità nel nostro portafoglio d'investimenti in conto proprio, escludendo<sup>14</sup> tutti gli investimenti in aziende coinvolte nello sviluppo, produzione, manutenzione e commercio di armi nucleari e vietate, secondo le seguenti convenzioni internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Mine antiuomo</b>, così come definite nell'articolo 2 del <i>Convenzione sul divieto dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione</i> (Contratto di Ottawa)</li> <li>▪ <b>Bombe a grappolo</b> quali definite nell'articolo 2 della <i>Convenzione sulle bombe a grappolo</i></li> <li>▪ <b>Armi biologiche e a tossine</b> come definite all'articolo I della <i>Convenzione sul divieto dello sviluppo, della fabbricazione e dello stoccaggio di armi batteriologiche o a tossine e sulla loro distruzione</i> (Convenzione sulle armi biologiche)</li> <li>▪ <b>Le armi chimiche</b> definite nell'articolo II della <i>Convenzione sul divieto dello sviluppo, della fabbricazione, dello stoccaggio e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione</i> (Convenzione sulle armi chimiche)</li> <li>▪ <b>Le armi nucleari</b> come definite nel <i>Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari</i> (TNP). Le società coinvolte in programmi di armi nucleari al di fuori del TNP sono escluse dal portafoglio di investimenti in conto proprio.</li> </ul>
<b>Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani o sovranazionali</b>						

<sup>14</sup> Ricordiamo che le esclusioni succitate per gli investimenti in conto proprio non si applicano agli strumenti indicizzati, ai prodotti strutturati indicizzati e al capitale di avviamento. Inoltre, per i fondi comuni di investimento applichiamo le esclusioni, nei limiti del possibile.

Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità		Elemento di misura	Effetti 2022	Effetti 2023	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Ambiente	15. Intensità di GES	Intensità di GES dei paesi di investimento	323,16 T CO <sub>2</sub> per mEUR di PIL	319,05 T CO <sub>2</sub> per mEUR di PIL	<p>Per stabilire l'intensità media ponderata di GES del nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni paese presente nel nostro portafoglio sovrano per il rapporto di emissioni totali di GES sul PIL sovrano e calcoliamo la somma finale. Il peso di ciascun paese è determinato dall'esposizione in EUR al debito sovrano, diviso per l'intero portafoglio di investimento sovrano. L'esposizione è definita come il valore nominale per le obbligazioni sovrane. Prendiamo in considerazione solo i paesi per i quali potremmo generare i dati relativi al GES e al PIL. Le cifre comunicate si basano sul 99,48% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio su emittenti sovrani e sovranazionali.</p> <p>Seguiamo le raccomandazioni del PCAF sul calcolo delle emissioni sovrane e utilizziamo le emissioni di GES degli scope 1, 2 e 3, ad esclusione dell'impiego del suolo, dei cambiamenti nella destinazione del suolo e della silvicoltura (LULUCF). Le principali ragioni sono la grande incertezza che circonda i dati LULUCF e l'assenza di standard comunemente accettati per la contabilizzazione delle emissioni di tipo LULUCF. Inoltre, le emissioni LULUCF possono falsare le tendenze globali dei settori chiave che contribuiscono al riscaldamento climatico. Prevediamo di calcolare in futuro l'impronta CO<sub>2</sub> sovrana, compreso il settore LULUCF.</p> <p>Il PIL proviene dal database della Banca mondiale. Sulla base (a) della copertura del paese, (b) del carattere recente dei dati e (c) delle</p>	<p>Lavoriamo con la NZAOA per finalizzare i metodi per le obbligazioni sovrane, per stabilire obiettivi sulla riduzione delle emissioni di GES. Una volta pubblicata la raccomandazione della NZAOA, stabiliremo obiettivi per questa classe di attivi entro 12 mesi. La decarbonizzazione richiede che tutte le parti interessate agiscano insieme. È essenziale sostenere gli Stati sovrani che hanno obiettivi allineati al target di 1,5°C, in modo che possano fissare limiti e incentivi adeguati affinché le imprese e i cittadini agiscano in tal senso. Di conseguenza, per la nostra metodologia di investimento sovrano sostenibile, utilizziamo i dati delle ONG di Net-Zero Tracker per identificare gli Stati sovrani che hanno degli obiettivi climatici, di neutralità carbonica o legati all'azzeramento delle emissioni entro il 2050 che siano definiti "per legge" o "in un documento politico". Questi sono considerati come sostenibili. Per i nostri prodotti vita, abbiamo fissato degli impegni su quote minime di investimento sostenibili e rendiamo conto della nostra esposizione ai sovrani sostenibili ai nostri clienti nel reporting periodico.</p>

					considerazioni relative alla qualità dei dati, utilizziamo dati sulle emissioni della produzione sovrana provenienti dai database di UNFCCC, PRIMAP e OCSE.	
Sociale	16. Paese di investimento in cui si riscontrano violazioni degli standard sociali	Numero di paesi d'investimento in cui si riscontrano violazioni delle norme sociali (in numero assoluto e in proporzione del numero totale dei paesi beneficiari di investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, della legislazione nazionale	0%	0%	<p>Analizziamo la situazione dei diritti umani in un paese con l'Allianz Human Rights Risk Score, sviluppato nel 2022. Il numero di paesi beneficiari in cui si riscontrano violazioni degli standard sociali è determinato sulla base di una soglia di rating. Sulla base della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite (ad es. diritto alla libertà, uguaglianza, istruzione, divieto di tortura, ecc.), gli esperti di Allianz valutano l'esposizione ai rischi connessi ai diritti umani nei paesi utilizzando le informazioni delle ONG e ricerche interne.</p> <p>Non abbiamo investimenti in questi paesi.</p>	<p>Nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio, limitiamo gli investimenti nelle obbligazioni sovrane dei paesi associati a gravi preoccupazioni in materia di diritti umani e a importanti problemi di gestione in tal senso. Oltre ai rating ESG dei fornitori di dati esterni, esaminiamo la situazione dei diritti umani in un paese con l'Allianz Human Rights Risk Score. Gli emittenti sovrani sotto la soglia di rating sono esclusi per i nuovi investimenti e per gli investimenti esistenti viene elaborato un piano di disinvestimento.</p> <p>Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione <a href="#">Riferimenti alle norme internazionali l'approccio dei diritti umani del Gruppo Allianz alla sezione 04.2. del nostro Rapporto sulla sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz.</a></p>
<b>Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari</b>						
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità		Elemento di misura	Effetti 2022	Effetti 2023	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione	Quota di investimento in	0%	0%	Per stabilire l'esposizione del nostro portafoglio ai combustibili fossili attraverso attivi immobiliari,	Nell'ambito del nostro impegno volto a ridurre a zero netto le emissioni di gas a effetto serra del nostro

	a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	attivi immobiliari utilizzati per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili			<p>calcoliamo la somma di tutte le esposizioni negli attivi immobiliari, identificate per il loro coinvolgimento nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto o nella fabbricazione di combustibili fossili, divisa per i nostri investimenti immobiliari in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 21,16% di copertura dei nostri attivi immobiliari e ipotecari in conto proprio.</p>	<p>portafoglio in conto proprio entro il 2050, puntiamo ad allineare il portafoglio immobiliare a una traiettoria che miri al target di 1,5 gradi. Allianz applica indici di riferimento esterni in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> conformemente alle migliori prassi in materia di utilizzo degli indici di riferimento regionali e settoriali forniti dal Carbon Risk Real Estate Monitor (<a href="#">CRREM</a>). Il CRREM è un progetto di ricerca finanziato dall'UE che mira a orientare gli investimenti immobiliari al fine di evitare i fattori di rischio CO<sub>2</sub> legati all'evoluzione delle aspettative del mercato e della regolamentazione giuridica. A livello del Gruppo, Allianz ha già raggiunto il suo primo obiettivo intermedio di allineare il portafoglio immobiliare completo interamente detenuto ai percorsi di 1,5 gradi del CRREM. Successivamente, l'obiettivo aggiornato per il 2030 a livello di Gruppo amplia il campo di applicazione alle azioni dirette, alle azioni delle joint venture, ai fondi azionari (50%) e ai prestiti immobiliari commerciali diretti (CREL; mutui ipotecari) (60%). La percentuale di copertura significa che Allianz esigerà che i migliori 50% dei fondi e 60% del portafoglio CREL coperti dal rapporto sull'impronta CO<sub>2</sub> siano, in media, conformi alle traiettorie del CRREM. Questi limiti sono necessari a causa delle attività esistenti nei portafogli e costituiscono un primo passo verso una migliore copertura nel prossimo ciclo di definizione degli obiettivi. I fondi di debito legati al finanziamento immobiliare e i mutui ipotecari privati sono esclusi da questi obiettivi quantitativi.</p> <p>Allianz mira tuttavia a misurare e migliorare la performance ESG di tutto il proprio portafoglio immobiliare, tra l'altro, cercando progetti pilota di punta e iniziative a livello del gruppo Allianz. Queste iniziative comprendono l'acquisto di energia verde</p>
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti sul piano energetico	Quota di investimento in attivi immobiliari inefficienti sul piano energetico	5,68%	28,21%	<p>Per stabilire l'esposizione del nostro portafoglio agli attivi immobiliari inefficienti sul piano energetico, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni negli attivi immobiliari, identificate come inefficienti sul piano energetico, divisa per i nostri investimenti in conto proprio nel settore immobiliare (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra. Conformemente alle direttive regolamentari, classifichiamo gli attivi come inefficienti sul piano energetico se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'attivo costruito prima del 31/12/2020 ha un certificato di prestazione energetica C o inferiore</li> <li>▪ l'attivo costruito dopo il 31/12/2020 ha una domanda di energia primaria peggiore dell'edificio a consumo energetico quasi nullo (NZEB)</li> </ul> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali per colmare le lacune in materia di</p>	

					<p>dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 21,16% di copertura dei nostri attivi immobiliari e ipotecari in conto proprio.</p>	<p>certificata, l'investimento nella produzione di energia in loco e misure di efficienza energetica come l'installazione di illuminazione a LED. Migliorando l'efficienza energetica e sostituendo le fonti energetiche tradizionali con alternative a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, trasformiamo i nostri edifici per il futuro. Pur concentrandoci principalmente sulle emissioni di CO<sub>2</sub> e sull'efficienza energetica, siamo anche interessati alla governance come pure alle norme sociali e in materia di benessere. Ogni nuovo investimento azionario deve essere oggetto di una certificazione ambientale o di sostenibilità (ad es. BREEAM o LEED). Per gli investimenti in fondi immobiliari e prestiti immobiliari commerciali europei (CREL dell'UE), sono richieste tre componenti:</p> <p><b>a. Trasparenza:</b> il reporting sull'impronta di CO<sub>2</sub> come target esplicito</p> <p><b>b. Nuovi investimenti:</b> transizione verso obiettivi di zero netto e per le CREL dell'UE: obiettivi allineati alle traiettorie che mirano al target di 1,5°C del CRREM</p> <p><b>c. Attivi esistenti:</b> iniziative di engagement</p> <p>Cerchiamo di incoraggiare i partner e i locatari a seguire il nostro esempio e assumere un ruolo attivo nel cambiamento, promuovendo ad esempio "locazioni verdi" che prevedono disposizioni volte a ridurre gli impatti ambientali.</p> <p>In generale, le operazioni di investimento del nostro portafoglio di investimento in conto proprio in classi di attivi non quotate sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p>
--	--	--	--	--	--	---

		Indicatori supplementari legati al clima e all'ambiente				
		Indicatori applicabili agli investimenti nelle società detenute				
		INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI				
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità		Elemento di misura	Effetti 2022	Effetti 2023	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	4. Investimenti in società che non hanno preso iniziative per ridurre le proprie emissioni di CO <sub>2</sub>	Quota di investimento in società che non hanno preso iniziative per ridurre le loro emissioni di CO <sub>2</sub> ai fini del rispetto dell'accordo di Parigi	5,99%	0,75%	<p>Per definire gli investimenti del nostro portafoglio in società partecipate che non hanno preso iniziative volte a ridurre le loro emissioni di CO<sub>2</sub>, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle società, identificate come non aventi preso iniziative per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> al fine di allinearsi all'accordo di Parigi, divisa per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra. Per stabilire se le iniziative aziendali siano allineate all'accordo di Parigi, abbiamo sviluppato un modello a cascata basato su valutazioni scientifiche di terzi: iniziativa Science Based Targets (obiettivi) e valutazione della performance del carbonio della Transition Pathway Initiative (2050: "1,5 Degrees", "Below 2 Degrees", "Paris Pledges"). Per le partecipazioni non quotate, chiediamo informazioni ai nostri gestori patrimoniali.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 78,53% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Nell'ambito del nostro impegno volto a ridurre le emissioni di gas a effetto serra fino allo zero nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio entro il 2050, in qualità di proprietari di attivi, aiuteremo e incoraggeremo le società presenti in portafoglio chiedendo loro di attenersi a traiettorie di decarbonizzazione conformi all'obiettivo di 1,5°C dell'accordo di Parigi. Si rimanda alla PAI n. 1 per il nostro approccio in quattro parti alla fissazione dell'obiettivo zero netto, che include esplicitamente, tra l'altro, iniziative di engagement incentrate sulla transizione dei principali emittenti verso traiettorie zero emissioni nette.</p> <p>Come sviluppato nell'ambito dei PAI N. 4 e 5, puntiamo ad accompagnare la transizione dalle energie fossili verso le energie rinnovabili, esentando le imprese dalle nostre esclusioni legate all'energia con strategie credibili e pubbliche di transizione, compatibili con i percorsi scientifici di limitazione del riscaldamento climatico a 1,5°C e confermate mediante valutazioni del target e della performance da parte di soggetti terzi indipendenti. Valutiamo tali esenzioni utilizzando gli impegni delle imprese pubbliche in merito alla graduale eliminazione del carbone e la relativa strategia a lungo termine, i piani di chiusura basati sugli attivi e i risultati passati a tale riguardo, nonché gli obiettivi di riduzione dei GES a livello aziendale. Le fonti di dati utilizzate coincidono con il nostro indicatore PAI volontario e includono il</p>

						Climate Action 100+ Net-Zero Company Benchmark, Carbon Tracker, la Transizione Pathway Initiative, la Global Coal Exit List e l'iniziativa Science Based Targets.  Si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">Riferimenti alle norme internazionali</a> – Cambiamento climatico per maggiori informazioni sulle nostre iniziative e sulle nostre misure, ad esempio il modo in cui presentiamo il CA100+ Net-Zero Company Benchmark <sup>15</sup> alle imprese con le quali collaboriamo e sosteniamo la più ampia diffusione di questo strumento di misurazione e monitoraggio.
Indicatori supplementari relativi alle questioni sociali e legate al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva						
Indicatori applicabili agli investimenti nelle società detenute						
INDICATORI RELATIVI ALLE QUESTIONI SOCIALI, AL PERSONALE, AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA.						
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità		Elemento di misura	Effetti 2022	Effetti 2023	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Lotta contro la corruzione attiva e passiva	15. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimento in entità che non dispongono di una politica di lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità alla Convenzione delle Nazioni	1,07%	0%	Per stabilire la quota degli investimenti del nostro portafoglio che non dispongono di una politica di lotta alla corruzione attiva e passiva, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle imprese, identificate come non aventi una politica di lotta alla corruzione attiva e passiva conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, divisa per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).  Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare	La governance aziendale e le prassi di etica commerciale delle società detenute sono un pilastro del rating ESG e dell'analisi delle controversie nell'ambito dell'approccio di integrazione sostenibile per gli attivi quotati del nostro portafoglio d'investimento in conto proprio. Nel punteggio ESG, tutte le aziende sono valutate sulla loro supervisione e sulla gestione delle questioni etiche commerciali quali frodi, errori professionali, pratiche di corruzione, riciclaggio di denaro o violazioni della legislazione antitrust <sup>16</sup> . Nel 2023, abbiamo migliorato il nostro processo di integrazione della sostenibilità

<sup>15</sup> Il benchmark integra indicatori essenziali per misurare i progressi delle imprese rispetto a una traiettoria in linea con l'obiettivo di 1,5 °C e per riferire sui progressi compiuti in modo trasparente.

<sup>16</sup> [ESG Industry Materiality Map - MSCI](#)

		Unite contro la corruzione			<p>le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,85% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>negli attivi quotati integrando maggiormente i requisiti normativi del SFDR per tener conto sistematicamente degli indicatori PAI nel processo di investimento. Uno dei fattori scatenanti resta il rating ESG inferiore alla soglia. Il nuovo processo AIS viene lanciato per la prima volta nel 2024. Per ulteriori informazioni, si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p> <p>Inoltre, le imprese che presentano una forte esposizione al rischio nelle pratiche di buona governance sono incluse nel processo di selezione dell'engagement. Se persistono pratiche di governance insufficienti per più di tre anni consecutivi e/o se il processo di engagement non è riuscito, le imprese vengono escluse dal portafoglio di Allianz.</p> <p>Le operazioni di investimento del nostro portafoglio di investimenti in conto proprio in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati, che comprende un'analisi dei piani/sistemi/procedure di lotta alla corruzione attiva e passiva; si prega di fare riferimento alla sezione <a href="#">"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</a>.</p>
--	--	----------------------------	--	--	---	--

## Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Per identificare e valutare i principali effetti negativi, prendiamo in considerazione diversi indicatori a seconda della loro importanza rispetto all'investimento interessato. La probabilità e la gravità dei PAI, compresa la loro natura potenzialmente irrimediabile, sono prese in considerazione nella determinazione di obiettivi intermedi settoriali e intermedi assoluti, tenendo conto del fatto che alcuni settori sono più materiali per alcuni PAI che altri (in particolare per il PAI ambientale), mentre per altri PAI tutti i settori sono altrettanto pertinenti e devono pertanto essere

tenuti al rispetto delle stesse norme (ad esempio, la conformità al Patto mondiale delle Nazioni Unite). Per i PAI che consideriamo più severi, abbiamo definito delle esclusioni e/o delle restrizioni di investimento (vedere sopra; ad esempio, la PAI n. 4 combustibili fossili e la PAI n. 14 esclusione delle armi controverse). Inoltre, Allianz SE ha assunto diversi impegni nell'ambito di iniziative strategiche incentrate, tra i vari temi, sul cambiamento climatico, che rafforzano il nostro approccio di mitigazione dei potenziali effetti negativi. Allianz sostiene in particolare la transizione verso un'economia rispettosa del clima, con un ambizioso approccio di sostenibilità per i suoi segmenti di attività e le sue operazioni. Il settore finanziario ha un ruolo cruciale da svolgere per consentire un futuro a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Il cambiamento climatico causato dall'uomo è una delle maggiori sfide mondiali della nostra epoca e ha già causato conseguenze negative considerevoli. Ha inoltre provocato perdite rilevanti per la natura e per le persone e vari sistemi umani e naturali sono stati spinti al di là dei limiti della loro capacità di adattamento. Pertanto, danni irreversibili hanno già cominciato a verificarsi. Per arrestare questi cambiamenti, l'accordo di Parigi del 2015 ha fissato l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a un massimo di 1,5 °C entro la fine del secolo. In qualità di proprietari di attivi, siamo idealmente posizionati per contribuire alla trasformazione dell'economia mondiale e dei sistemi finanziari stimolando gli sforzi di decarbonizzazione delle società detenute e la riduzione delle emissioni di GES nel mondo reale. In qualità di membro fondatore della [Net-Zero Asset Owner Alliance](#) (NZAOA) un'iniziativa lanciata dall'ONU, il nostro gruppo promuove ambiziose strategie di decarbonizzazione e finanziamenti assicurati dall'industria. Ci siamo impegnati a raggiungere, entro il 2050, le zero emissioni nette di GES nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio. Conformemente al nostro impegno, abbiamo selezionato "Investimenti in società che non hanno preso iniziative per ridurre le loro emissioni di CO<sub>2</sub>" come uno dei due indicatori supplementari. Abbiamo inoltre selezionato "Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva" come ulteriore indicatore sociale. Tutte le imprese sono vulnerabili alla corruzione e il rischio di danni è considerevole. Di conseguenza, le politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva conformi alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione costituiscono un fondamento essenziale per pratiche commerciali responsabili. Abbiamo anche tenuto conto della qualità e della copertura dei dati nella selezione.

Gli obiettivi climatici di Allianz si basano sul [protocollo per la definizione degli obiettivi](#) sviluppato dalla NZAOA. Il protocollo copre diverse classi di attivi e i settori dell'economia a cui sono associate le emissioni maggiori. Allianz lavora costantemente con l'AOA per definire metodi volti a misurare la performance legata al cambiamento climatico nonché obiettivi adeguati a diverse classi di attivi e settori, che sono direttamente associati agli indicatori PAI legati alle emissioni di GES dell'Allegato I.

A partire dal 2024, la pietra angolare dell'approccio globale alla sostenibilità in Allianz è lo standard Allianz per l'integrazione della sostenibilità (ASIS), che sostituisce le componenti di sostenibilità dello standard Allianz per la gestione dei rischi reputazionali (AS RRIM) in vigore dal 2013. L'ASIS, come in precedenza l'AS RRIM, definisce le nostre direttive ESG relative alle attività sensibili, l'elenco dei paesi sensibili e il processo di raccomandazione ESG. Un'ulteriore integrazione nei processi operativi di Allianz si ottiene facendo riferimento a questi ultimi nell'ambito della Regola funzionale di Allianz per la sostenibilità negli investimenti (Sostenibilità FR). Le direttive ESG relative alle attività sensibili e il processo di raccomandazione ESG AS RRIM si applicano a tutti gli investimenti in classi di attivi non quotati (ad es. immobiliare, infrastrutture, energie rinnovabili e private equity). Per gli investimenti in classi di attivi quotati (azioni negoziabili e debito), Allianz integra fattori di sostenibilità attraverso i requisiti enunciati in Sostenibilità FR. Inoltre, i partner (commerciali) esterni, come i gestori patrimoniali esterni, sono informati delle direttive ESG attraverso il quadro di integrazione della Sostenibilità Allianz. Il quadro di integrazione della Sostenibilità garantisce la trasparenza dei nostri processi e delle direttive in materia di sostenibilità. Allianz ha pubblicato nel 2023 la quinta versione del Quadro di riferimento (accessibile al pubblico [qui](#)), che è stata approvata dal Consiglio ESG del Groupe Allianz (21 marzo 2023). Le unità interne di gestione patrimoniale di Allianz hanno inoltre implementato un proprio insieme di processi, regole e governance sull'integrazione dello sviluppo sostenibile nelle loro attività di investimento. Le entità operative e le BU mondiali attuano inoltre norme e regole specifiche in materia di integrazione della Sostenibilità per la loro unità organizzativa.

	Norma Allianz per la gestione dei rischi e dei problemi reputazionali (AS RRIM)	Norma Allianz per l'integrazione della sostenibilità (che sostituisce le componenti Sostenibilità dell'ASRRIM a partire dal 2024)	Regola funzionale di Allianz per la sostenibilità negli investimenti (ex regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti)
Data in cui l'organo di gestione dell'attore dei mercati finanziari ha approvato le politiche	<b>Versione 5.4</b> Autorizzata dal Comitato Finanza e Rischi del Gruppo: 29/03/2023	<b>Versione 1.0</b> Autorizzata dal Dr. G. Thallinger, membro del Comitato direttivo di Allianz SE e dal	<b>Versione 6.0</b> Autorizzata dal Dr. G. Thallinger, membro del Comitato direttivo di Allianz SE: 27/11/2023

	Comunicato al Comitato Direttivo di Allianz SE:-20/06/2023 Autorizzata dal Comitato Esecutivo di Allianz Life Luxembourg: 30/06/2023	Consiglio di sostenibilità del Gruppo: 17/11/2023 Presa visione da parte del Comitato Direttivo di Allianz SE: 07/12/2023 Autorizzata dal Comitato Esecutivo di Allianz Life Luxembourg: 27/06/2024	Autorizzata dal Comitato Finanza e Rischi del Gruppo Allianz: 05/12/2023  Autorizzata dal Comitato Esecutivo di Allianz Life Luxembourg: 27/06/2024
Ripartizione delle responsabilità relative all'attuazione di tali politiche nel quadro delle strategie e delle procedure organizzative	La gestione degli attivi propri di Allianz Life Luxembourg è delegata ad Allianz Investment Management SE (AIM). La scelta dell'allocazione strategica degli attivi (SAA) e la gestione di attività-passività (ALM) resta responsabilità di Allianz Life Luxembourg, che fornisce i principi guida ad AIM. Quest'ultima è libera nella scelta degli investimenti nei limiti imposti da SAA e ALM.		La gestione degli attivi propri di Allianz Life Luxembourg è delegata ad Allianz Investment Management SE (AIM). L'applicazione della Regola funzionale di Allianz per la sostenibilità degli investimenti resta di responsabilità di Allianz Life Luxembourg, che ne dà i principi guida ad AIM.
Processi di sostenibilità coperti dalle politiche	Processo di raccomandazione, Direttive relative alle attività sensibili, elenco dei paesi sensibili, politiche di esclusione		Integrazione della sostenibilità negli attivi quotati / Approccio di rating ESG, integrazione ESG, approccio di engagement sistematico, politiche di esclusione ESG, mandato del gestore patrimoniale, selezione e revisione, integrazione delle esigenze normative, obiettivi climatici di Allianz e gestione dei rischi legati al cambiamento climatico

Le misure di attenuazione specifiche sopra descritte sono completate dai nostri approcci globali che coprono la grande varietà delle classi di attivi in cui investiamo e i diversi processi di investimento. Per identificare, valutare, determinare ed evitare o attenuare i principali effetti negativi sulla sostenibilità, applichiamo:

- Selezione, nomina e monitoraggio dei gestori patrimoniali: per la maggior parte dei nostri attivi investiti nel settore assicurativo, incarichiamo dei gestori patrimoniali (ad es. Allianz GI e PIMCO) affinché procedano agli investimenti. Senza la stretta collaborazione e il sostegno dei gestori patrimoniali, è impossibile conseguire gli obiettivi del nostro portafoglio. Selezioniamo e nominiamo gestori patrimoniali le cui attività sono in linea con i nostri interessi di sostenibilità a lungo termine. A tal fine, abbiamo definito aspettative minime e prassi sistematiche di dialogo e monitoraggio applicabili ai gestori patrimoniali. Chiediamo a tutti i gestori patrimoniali che investono a nostro nome di integrare aspetti di sostenibilità nei loro processi di investimento e gestione degli attivi quotati e non quotati. I gestori patrimoniali devono rispettare l'obbligo minimo di essere firmatari dei PRI<sup>17</sup> e avere politiche ESG qualificate, compresi i requisiti obbligatori per gli obiettivi definiti da tali politiche (ad es. struttura di governance ESG con ruoli e responsabilità chiari, principi specifici ESG in base ai quali il gestore patrimoniale agisce e sceglie gli investimenti, nonché considerazioni di requisiti normativi). Il 99% dei nostri attivi è gestito da gestori patrimoniali che soddisfano questo requisito minimo. La funzione d'investimento esamina e valuta sistematicamente gli approcci di sostenibilità dei gestori patrimoniali esterni, comprese le loro strategie legate al cambiamento climatico e il loro approccio alla decarbonizzazione. Per i mandati esistenti, sono organizzate con i gestori patrimoniali apposite riunioni di revisione semestrale dei fattori ESG. In questa sede, sono valutate le politiche ESG dei gestori patrimoniali, la loro applicazione e i relativi processi. I dialoghi di engagement si concentrano sulle strutture di governance per assicurare chiare responsabilità in materia di supervisione delle problematiche legate alla sostenibilità, approcci di monitoraggio sistematico dei rischi e opportunità di sostenibilità, attività di gestione per garantire l'allineamento delle ambizioni di sostenibilità ai nostri interessi e approcci di dialogo per migliorare le prassi di sostenibilità nelle imprese beneficiarie. Nel comunicare con gestori patrimoniali in ritardo

<sup>17</sup> Come indicato nei PRI, i firmatari si impegnano, tra l'altro, a "integrare le questioni ESG nei processi di analisi e decisione relativi agli investimenti". Per ulteriori informazioni sugli aspetti dell'investimento responsabile, come definiti dai PRI, cliccare [qui](#).

---

con un particolare aspetto del loro approccio, ma che soddisfano le nostre aspettative generali, definiamo dei miglioramenti attesi e ne monitoriamo i progressi. Si tratta di un passo fondamentale per raggiungere il nostro obiettivo di avere un impatto positivo nel mondo reale e affrontare in maniera proattiva le questioni strategiche legate alla sostenibilità.

Per ulteriori informazioni sull'approccio ai principali effetti negativi di Allianz GI, fare clic qui. [Per ulteriori informazioni sull'approccio ai principali effetti negativi di Allianz GI, fare clic qui.](#)

Integrazione sostenibile negli attivi quotati (come obbligazioni sovrane, obbligazioni corporate e azioni pubbliche): Nel 2023, Allianz ha migliorato il processo di rating ESG esistente per allinearsi maggiormente ai requisiti normativi dell'UE. Sulla base dei dati di sostenibilità di MSCI ESG Research, combinati con le proprie ricerche interne per valutare gli effetti negativi significativi, è stato sviluppato il processo Adverse Impact Steering (AIS) al fine di valutare e gestire sistematicamente i rischi significativi in materia di sostenibilità e i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel nostro processo decisionale di investimento in conto proprio. Il processo di rating ESG è sempre stato applicato nel periodo di riferimento 2023.

Processo di rating ESG: I rating ESG delle imprese si basano sull'analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance d'impresa fondamentali e reputati significativi per ciascun settore. Tra di essi figurano i principali effetti negativi come le emissioni di GES, la biodiversità, i diritti umani, le norme in materia di lavoro, la governance d'impresa. Se viene loro assegnato un punteggio ESG basso, le imprese presentano elevati rischi ESG non gestiti e notevoli effetti negativi non mitigati. Per questo, vengono fissate soglie chiare di performance in materia di sostenibilità per regione, determinate dal 10% inferiore di imprese valutate nell'ambito del rispettivo universo di rating MSCI, al di sotto dei quali gli investimenti sono considerati "inferiori alla soglia". Al momento di analizzare gli investimenti esistenti in un determinato portafoglio e selezionarne di nuovi, i gestori patrimoniali devono tenere presente il rating ESG dell'investimento e la soglia applicabile. Di conseguenza, deve evitare gli investimenti in emittenti con rating inferiore alla soglia. Questo principio riguarda gli investimenti esistenti, i reinvestimenti e i nuovi investimenti. Se un gestore patrimoniale detiene investimenti con rating inferiore alla soglia, si applica una clausola "comply or explain". I gestori patrimoniali devono giustificare questi investimenti nelle riunioni semestrali di revisione ESG con Allianz Investment Management (AIM). Inoltre, Allianz sottopone gli emittenti detenuti in portafoglio che presentano un rating inferiore alla soglia a un processo di dialogo sistematico, incentrato sugli obiettivi e limitato nel tempo. Per maggiori dettagli sul processo di valutazione ESG, si veda [Quadro di integrazione della sostenibilità](#), capitolo 3.6.

Il processo AIS è iniziato nel 2024 e arricchisce l'approccio "conformarsi o spiegare" del rating ESG con il seguente processo: Allianz seleziona gli emittenti del suo portafoglio al di sotto della soglia, in funzione di fattori scatenanti predefiniti (oltre ai rating ESG, ad es. punteggio di biodiversità e utilizzo del suolo, non conformità al Patto mondiale delle Nazioni Unite o alle buone prassi di governance). Dopo discussione e valutazione di tali emittenti, internamente e in stretta collaborazione con i nostri gestori patrimoniali, sono state concordate altre azioni. Le misure possibili per gli emittenti includono: nessuna restrizione/lista di sorveglianza, esclusione (gli investimenti obbligazionari possono essere detenuti fino alla scadenza, nessun nuovo investimento o reinvestimento è consentito) o attività di engagement con obiettivi concreti di miglioramento. Tali iniziative di dialogo sono condotte caso per caso da AIM o dal gestore patrimoniale interessato. I dettagli dell'approccio di engagement sono descritti qui di seguito nella sezione [Politiche di engagement](#).

- Integrazione sostenibile/processo di raccomandazione per gli attivi non quotati del nostro portafoglio d'investimento in conto proprio: Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotate quali l'immobiliare, le infrastrutture e gli investimenti privati sono soggette a criteri di valutazione dedicati: Settori di attività sensibili e Direttive relative alle attività sensibili associate nonché Elenco dei paesi sensibili e Diritti umani. Le Direttive relative alle attività sensibili sono state redatte nel 2013 per settori di attività sensibili identificati come particolarmente esposti a rischi e a potenziali influenze negative in ambito ESG. Questi settori includono ad esempio il petrolio e il gas, l'estrazione mineraria e l'agricoltura. Allianz ha elaborato direttive applicabili sono il frutto di un dialogo con le ONG nonché di un processo al quale hanno partecipato gli stakeholder interni. Le direttive si basano sulle norme internazionali in materia di buone prassi e comprendono questioni legate agli effetti negativi come l'impatto sulla biodiversità, l'impatto sulle aree protette, l'impatto sulle comunità locali, la violazione dei diritti umani. L'applicazione obbligatoria delle direttive ESG a ogni operazione di investimento nei settori di attività definiti garantisce che i potenziali effetti negativi siano identificati e valutati in modo accurato. Ogni linea direttrice contiene i criteri, che vengono esaminati nel contesto di una determinata transazione, per decidere se l'operazione debba essere sottoposta a una valutazione ESG dell'OE/linea globale e/o del Gruppo AZ. Le informazioni e i dati utilizzati per l'esame dei criteri ESG comprendono ad esempio le fonti accessibili al pubblico, i fornitori di dati specifici dei criteri ESG e le informazioni fornite dai clienti, dagli intermediari, dai co-assicuratori e/o dagli investitori. Le direttive ESG non sono criteri di esclusione, ma criteri che aiutano tutte le parti coinvolte nel controllo ESG di una transazione a determinare se questa sia potenzialmente sensibile e debba quindi essere rinviata. Il risultato della valutazione della due diligence determina le modalità da seguire: a) In caso di esito negativo della valutazione, il gestore patrimoniale deve rifiutare l'opportunità di investimento. b) In caso di esito positivo della valutazione, vale a dire in assenza di violazioni di esclusioni, rischi e impatti negativi significativi in termini di sostenibilità, il gestore patrimoniale può procedere all'operazione secondo il

---

processo di governance e decisionale applicabile in materia di investimento. c) In caso di individuazione di un rischio o di un effetto non mitigato sostanziale, si avvia il processo di escalation. Per maggiori dettagli sulle direttive ESG e sui temi trattati per settore di attività, si veda il [Quadro di integrazione della sostenibilità](#), capitolo 3.4. Una panoramica delle raccomandazioni e delle valutazioni ESG nel 2023 figura nel [Rapporto sullo sviluppo sostenibile del Gruppo Allianz](#), sezione 02.1, Tabella ESG-1.

Anche per le classi di attivi al di fuori del perimetro di reporting PAI, prendiamo in considerazione i PAI nei processi decisionali d'investimento con obiettivi di riduzione intermedi concreti e l'integrazione, se del caso, di restrizioni legate agli indicatori PAI nell'acquisizione di nuovi investimenti. Nel 2021, ad esempio, Allianz ha introdotto obiettivi intermedi per i nostri investimenti in azioni e debito infrastrutturale. Questi obiettivi prevedono a) una totale trasparenza sulle emissioni finanziate entro la fine del 2023 per tutti gli investimenti; b) per gli investimenti diretti in azioni, una riduzione assoluta del carbonio del 28% alla fine del 2025; c) nuovi investimenti diretti (azioni e obbligazioni) in attivi a forte emissione solo se è in vigore un piano di decarbonizzazione in linea con l'obiettivo di 1,5°C; d) l'introduzione progressiva di obiettivi zero emissioni nette di GES per i nuovi investimenti del fondo fino alla fine del 2024. Nell'ambito della definizione degli obiettivi climatici intermedi per il 2030, Allianz ha inoltre incluso per tutte le imprese, comprese le infrastrutture, un obiettivo di intensità intermedia supplementare di -50% di intensità delle emissioni rispetto al 2019.

### **Fonti di dati, controllo qualità e margine di errore nei nostri metodi**

Considerate le marcate differenze nella disponibilità dei dati tra i principali indicatori di impatto negativo (come definiti dalle autorità di regolamentazione europee) e le classi di attivi, dialoghiamo costantemente con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune nei dati, ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi e ricercare nuove fonti di dati. I nostri metodi di valutazione e gestione dei PAI dipendono dalla disponibilità e dalla qualità dei dati. Combiniamo pertanto diverse fonti di dati per riuscire a ottenere dati ufficiali e non ufficiali. Privilegiamo qui i dati raccolti dalle imprese.

Attualmente utilizziamo principalmente dati provenienti da fornitori di dati come MSCI, Refinitiv e ISS ESG in combinazione con dati provenienti da SBTi, TPI, Banca mondiale, UNFCCC, OCSE, PRIMAP, ricerche interne, ONG (ad esempio Urgewatt) e altri fornitori di dati terzi. Inoltre, riceviamo dati dai nostri gestori patrimoniali, che ottengono direttamente informazioni sulle società detenute e sugli attivi in gestione. In qualità di proprietari di attivi, siamo, in particolare per gli investimenti in fondi, dipendenti dagli sforzi dei gestori patrimoniali per la raccolta dei dati e quindi ci impegniamo attivamente con loro per migliorare la copertura dei dati e i problemi metodologici (ad esempio, raccolta di dati EPC per gli attivi al di fuori dell'UE). Nonostante gli sforzi profusi, la disponibilità dei dati limita il grado di considerazione dei principali indicatori specifici di impatto negativo. In questi casi, esaminiamo i temi/famiglie di PAI sottostanti gli indicatori di sostenibilità sfavorevoli (quali i rifiuti o le questioni sociali e legate al personale) e utilizziamo le classificazioni di gestione tematiche specifiche del rating ESG di MSCI. Lavoriamo costantemente per migliorare la qualità e la coerenza dei nostri dati tra le fonti di dati. Tuttavia, in alcuni casi, i problemi di qualità/coerenza dei dati sono legati all'incertezza normativa su termini come le "violazioni", il che limita la nostra capacità di garantire la coerenza dei dati forniti dai gestori patrimoniali rispetto ai fornitori di dati o ai dati forniti attraverso l'EET.

È necessaria un'implementazione tecnica molto complessa per combinare e calcolare gli indicatori PAI provenienti da diverse fonti di dati. Pertanto, i processi di arricchimento dei dati potrebbero essere soggetti a problemi tecnici che potrebbero, a loro volta, influenzare gli effetti da noi dichiarati sugli indicatori PAI. Disponiamo di controlli maturi dei dati sulle emissioni di gas a effetto serra, il che sosterrà i nostri sforzi continui per introdurre controlli analoghi sui dati per tutti gli altri indicatori PAI. Nel 2023 e nel 2024 abbiamo compiuto progressi nella creazione di un quadro di valutazione della qualità dei dati PAI e ci sforziamo di dialogare maggiormente con i gestori patrimoniali e i fornitori di dati per migliorare i dati PAI e la loro copertura. Prima di calcolare gli effetti trimestrali, verificiamo la precisione dei dati in entrata dei GES. A tal fine, esaminiamo di anno in anno l'evoluzione delle emissioni di GES e dei dati EVIC/PIL per i principali emittenti delle diverse classi di attivi. I valori anomali vengono quindi verificati manualmente rispetto ai dati accessibili al pubblico (ad es. relazioni annuali pubblicate dalla società) e corretti se necessario. Sono inoltre richieste rettifiche manuali, tenuto conto delle differenze nei gradi di reporting tra il livello di investimento dell'impresa e il livello a cui un'impresa riferisce i dati sulla sostenibilità. Ad esempio, i KPI dell'impronta CO2 di un investimento possono essere esaminati in base ai diversi livelli di aggregazione. Ciò può implicare un'aggregazione per livello di emittente diretto, livello di emittente primario o livello di emittente finale. Sulla base della gerarchia delle società Bloomberg, definiamo i diversi livelli di emittenti come segue: 1.) Emittente diretto: emittente dell'investimento. 2.) Emittente primario: società proprietaria dell'emittente diretto. 3.) Emittente finale: società più elevata/finale che detiene le altre società. Poiché le emissioni di un

---

investimento sono spesso comunicate solo a livello dell'emittente finale e possono non essere disponibili per l'anno in questione, abbiamo definito un metodo per generare e determinare le emissioni di GES utilizzate per calcolare l'impronta CO2. I dettagli sono disponibili [qui](#).

Per maggiori informazioni sulle nostre fonti di dati e sui rispettivi pareri di esclusione di responsabilità, si prega di consultare il documento di notifica di esclusione di responsabilità dedicato.

## Politiche di engagement

### Breve sintesi delle politiche di dialogo

L'engagement è la pietra angolare della nostra visione della proprietà attiva (ownership) e costituisce un impegno fondamentale verso il Principio 2 dei PRI: "Saremo investitori attivi e prenderemo in considerazione le questioni ESG nelle nostre politiche e prassi di investitori". Allianz SE intrattiene, per conto di tutte le sue controllate assicurative, un dialogo con società target selezionate per le quali Allianz identifica rischi ESG sistematici e/o importanti effetti negativi. Il dialogo mira a rafforzare la gestione dei problemi ESG da parte della società target e migliorare la sua performance globale in materia di sviluppo sostenibile. Ogni attività di engagement è oggetto di un monitoraggio volto a verificare la reattività dell'impresa e i progressi compiuti rispetto ai problemi di sostenibilità individuati. Se le risposte di un'impresa continuano a essere insufficienti, non denotano alcuna volontà di migliorare la performance in termini di sostenibilità o non sono conformi alle comunicazioni trasmesse, il nostro team raccomanda di limitare tutti gli investimenti nell'impresa. Il Presidente del Group Sustainability Board riceve tale raccomandazione, la esamina e successivamente approva la limitazione dell'impresa per tutti i portafogli in conto proprio.

La nostra comunità di dialogo evolve man mano che l'esigenza di amplificare l'impatto reale su temi sistemici come il cambiamento climatico attribuisce maggiore importanza alle collaborazioni promosse dagli investitori. Negli ultimi anni, abbiamo rafforzato il dialogo collaborativo per aumentare l'effetto positivo dei nostri sforzi. I dialoghi collaborativi possono assumere la forma di più investitori che si rivolgono a un'unica impresa o a più imprese contemporaneamente e alla loro catena di valore in uno stesso settore. La collaborazione consolida le azioni delle parti interessate, consentendo discussioni più efficaci e incentrate su soluzioni a un livello di dettaglio più elevato. Nel 2022 abbiamo continuato a ricoprire un ruolo attivo nell'iniziativa Climate Action 100+, co-dirigendo i dialoghi. Inoltre, abbiamo ulteriormente coordinato le attività di dialogo settoriali e con i gestori patrimoniali nell'ambito dell'AOA. Allo stesso modo, abbiamo continuato a rafforzare il nostro engagement nei confronti dei nostri gestori patrimoniali sulla questione della sostenibilità e, in particolare, sui loro sforzi di decarbonizzazione. Maggiori dettagli nel [Rapporto di sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz](#), sezione 02.2.

Per il rapporto 2023, seguiamo il nuovo approccio di relazione descritto nel Rapporto sulla sostenibilità di Allianz 2023, che include il numero totale di iniziative di engagement attuate dalle entità di Allianz per gli emittenti del nostro portafoglio di investimenti in conto proprio. Il numero totale di iniziative di engagement condotte dalle funzioni di investimento, Allianz GI e PIMCO era pari a 663. L'inclusione di tutte le entità di Allianz in questa cifra ha notevolmente ampliato la portata e la diversità dei temi trattati con le imprese, il che spiega l'elevato numero di iniziative di engagement riportate nella rubrica "altri" nella tabella seguente.

### Attività di engagement a favore dello sviluppo sostenibile – bilaterali/multilaterali: panoramica

		2023	2022	2021	2020
Numero di attività di engagement attive	N.	663	57	61	68
tra cui attività di engagement bilaterali attive	N.	655	n.a	n.a	n.a

tra cui attività di engagement multilaterali attive con lead/co-lead	N.	8	n.a	n.a	n.a
<b>Risultati dell'engagement</b>					
concluso con successo	N.	35	2	21	3
concluso con restrizioni	N.	7	0	2	8
in corso	N.	621	55	38	57

I temi di engagement comprendono i principali indicatori di effetto negativo, quali:

- Tema PAI Emissioni e gestione dei GES (combustibili fossili, traiettorie di decarbonizzazione)
- Tema PAI Sociale e questioni legate al personale: temi legati a salute e sicurezza, controversie sui diritti umani, violazioni della conformità all'UNGC
- Tema PAI Rifiuti e acqua: gestione dei rifiuti e dell'acqua
- Tema PAI Biodiversità: biodiversità e utilizzo del suolo

**engagement in materia di sviluppo sostenibile – bilaterale: temi (diversi temi possibili per iniziativa di engagement)**

		2023	2022	2021
Cambiamento climatico	N.	446	48	48
Lavoratori propri, lavoratori della catena del valore e comunità interessate	N.	377	10	17
Inquinamento	N.	47	4	6
Biodiversità ed ecosistemi	N.	92	3	4
Altro	N.	2031	5	5

Come indicato in precedenza, i gestori patrimoniali interni di Allianz, Allianz GI e PIMCO svolgono specifiche attività di dialogo ESG per conto dei loro attivi in gestione, compresi gli attivi di investimento in conto proprio di Allianz. Ad esempio, nel 2023, Allianz GI ha continuato a sviluppare il suo orientamento tematico nell'ambito delle sue attività di engagement. I principali progetti di engagement tematico comprendevano la transizione verso l'obiettivo di zero emissioni nette, con particolare attenzione ai settori a forte emissione, alla biodiversità, ai diritti umani e alla diversità di genere. Per ulteriori informazioni sul dialogo di Allianz GI, si veda [qui](#). Per ulteriori informazioni sul dialogo di PIMCO, si veda [qui](#).

Voto: Allianz GI non esercita alcun diritto di voto né dai gestori patrimoniali esterni che gestiscono mandati azionari per conto di Allianz Life Luxembourg. Informazioni dettagliate sulla politica di voto e sui registri delle votazioni di Allianz GI sono disponibili [qui](#)

---

## Riferimenti alle norme internazionali

Riteniamo che la collaborazione e le partnership a lungo termine siano essenziali per creare cambiamenti positivi. Per affrontare sfide globali quali il cambiamento climatico e i diritti umani è necessaria un'azione collettiva, che coinvolga le imprese, i governi e la società civile. Allianz Life Luxembourg fa parte del Gruppo Allianz, il quale aderisce a un'ampia gamma di iniziative e principi in materia di sviluppo sostenibile per conto delle sue entità operative. Il reporting di Allianz sullo stato di avanzamento di queste iniziative e i principi coincidono in parte con gli indicatori PAI. Gli indicatori PAI relativi alle emissioni di GES, in particolare, si riflettono in una moltitudine di iniziative di engagement e comunicazione di Allianz legate al clima. Allianz<sup>18</sup> è firmataria dei Principles for Responsible Investment (PRI) dal 2011. I PRI guidano il nostro approccio in materia di investimento responsabile e favoriscono il miglioramento continuo delle nostre attività. In qualità di proprietario di attivi, Allianz procede annualmente a informative sui PRI. Le relazioni più recenti e passate sulla trasparenza PRI sono disponibili [nel nostro profilo sul sito dei PRI](#). Nei paragrafi che seguono descriviamo il nostro approccio ai diritti umani e ai cambiamenti climatici.

L'elenco completo di tutte le adesioni e partnership è accessibile nella sezione 06.3.4. del [Rapporto di sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz](#)

### Diritti umani

Allianz si impegna a rispettare i diritti umani conformemente a molteplici norme in tale ambito, come i Principi guida delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti umani, la Carta internazionale dei diritti dell'uomo e i diritti stabiliti dalle norme in materia di lavoro emanate dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Allianz riconosce l'importanza dei diritti umani, sia come valore fondamentale sia nell'ambito della propria sfera di attività. Allianz ha pertanto integrato gli aspetti relativi ai diritti umani sulla base delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e aderisce al Patto mondiale delle Nazioni Unite (UNGC) dal 2002. Allianz riferisce ogni anno sull'attuazione dei dieci principi dell'UNGC nella sua relazione annuale sullo sviluppo sostenibile e nella comunicazione sui progressi realizzati. Per ulteriori dettagli, si veda [il profilo di Allianz SE sul sito del Patto mondiale delle Nazioni Unite](#). I diritti umani sono rilevanti per Allianz nelle sue diverse funzioni, come assicuratore e investitore, datore di lavoro, società (anche nella sua catena di approvvigionamento) e cittadino d'impresa. Allianz ha attuato vari processi per ciascuna di queste dimensioni e mira costantemente a migliorare l'integrazione dei diritti umani nelle sue attività. Nel 2021 Allianz ha collaborato con una società di consulenza terza per realizzare una valutazione d'impatto sui diritti umani incentrata sulla metodologia dell'UNGC, allo scopo di individuare le lacune nel suo approccio e migliorare ulteriormente l'integrazione di tali diritti nelle sue attività principali e nella sua organizzazione. In un'ottica di engagement crescente, abbiamo inoltre illustrato il nostro approccio integrato ai diritti umani nel [Quadro di integrazione della sostenibilità del Gruppo Allianz](#). Allianz SE è soggetta alla legge tedesca sul dovere di diligenza in materia di supply chain (LkSG) dal 1° gennaio 2023. La LkSG si applica alle grandi aziende con sede in Germania e al loro "settore di attività". La sfera di attività di Allianz SE (in quanto società holding

---

<sup>18</sup> In qualità di "active owner", Allianz SE e Allianz Investment Management SE redigono insieme la pubblicazione di Allianz sui PRI, mentre Allianz GI e PIMCO preparano separatamente una relazione PRI in veste di gestori patrimoniali.

---

del Gruppo Allianz) comprende generalmente le entità che fanno parte del sistema di governance di Allianz, a prescindere dal luogo in cui si trovano. Di conseguenza, la gestione dei rischi di Allianz, in virtù della LkSG, copre tutte le entità di Allianz e i loro fornitori in tutto il mondo. Il quadro di gestione dei rischi della LkSG definito nel 2023 comprende, tra l'altro, le seguenti procedure di due diligence: analisi dei rischi regolari e ad hoc nelle proprie operazioni e supply chain, i cui risultati sono comunicati a tutti i decisori interessati; misure preventive/correttive adeguate per i rischi/violazioni individuate nelle proprie operazioni e supply chain; dichiarazione di politica sulla nostra strategia in materia di diritti umani aggiornata almeno con cadenza annuale; e monitoraggio della gestione dei rischi attraverso la funzione di un responsabile dei diritti umani. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla [Dichiarazione di politica sui diritti umani di Allianz](#) e al [Rapporto di sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz](#), sezione 04.2.

#### Integrare i diritti umani nel nostro core business

In qualità di assicuratore e investitore, Allianz ha definito, nell'ambito del suo approccio ESG globale, una procedura di due diligence relativa ai diritti umani, integrata nel sistema generale di gestione dei rischi. Utilizziamo una combinazione di approcci settoriali e nazionali per individuare i rischi legati ai diritti umani. Allianz ha elaborato direttive ESG per i settori di attività sensibili, inclusa una direttiva settoriale sui diritti umani (si veda il [Quadro di integrazione della sostenibilità di Allianz](#), sezione 03.4.7). Di conseguenza, per qualsiasi investimento in classi di attivi non quotate del settore interessato, gli aspetti pertinenti relativi ai diritti umani sono esaminati nel quadro della valutazione globale dei rischi.

Inoltre, Allianz ha redatto un elenco di supervisione dei Paesi sensibili nei quali vengono sistematicamente commesse violazioni dei diritti umani. Per le operazioni commerciali effettuate in tali Paesi, procediamo a una due diligence rafforzata ai sensi della nostra direttiva sui diritti umani, che copre molteplici violazioni di tali diritti. Facciamo inoltre il punto sulla situazione dei diritti umani in un paese con l'Allianz Human Rights Risk Score, sviluppato nel 2022. Sulla base della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite (ad es. diritto alla libertà, uguaglianza, istruzione, divieto di tortura, ecc.), gli esperti di Allianz valutano l'esposizione ai rischi connessi ai diritti umani nei paesi utilizzando le informazioni delle ONG e ricerche interne. Limitiamo gli investimenti nelle obbligazioni sovrane dei paesi associati a gravi preoccupazioni in materia di diritti umani e a importanti problemi di gestione in tal senso. Anche gli emittenti sovrani al di sotto della soglia di valutazione di Allianz Human Rights Risk Score sono esclusi dai nuovi investimenti e per gli investimenti esistenti viene elaborato un piano di disinvestimento. Per quanto riguarda i nostri investimenti corporate, se nel portafoglio di investimenti quotati rileviamo un emittente segnalato dal fornitore esterno di dati sulla sostenibilità per problemi connessi ai diritti umani, diamo la priorità a tale emittente per un dialogo sistematico (si veda il [Rapporto di sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz](#), sezione 02.2). Nel 2022, Allianz ha effettuato un esame della direttiva relativa ai diritti umani e dell'approccio ai paesi sensibili in tutti i settori di attività e processi fondamentali che trattano decisioni in materia di assicurazione, investimento e approvvigionamento. Allianz ha collaborato con ONG e società di consulenza specializzate nei diritti umani per comprendere le aspettative e le prospettive degli stakeholder esterni. Il lavoro è ancora in corso e il nostro approccio aggiornato ai diritti umani dovrebbe essere portato a termine nel 2023.

#### **Cambiamento climatico**

Integriamo strategicamente i criteri climatici in tutte le nostre attività. Allianz è membro attivo di diverse associazioni e iniziative settoriali legate al clima, che promuovono ambiziose strategie di decarbonizzazione e un finanziamento da parte dell'industria. In qualità di sostenitore della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), Allianz riferisce specificamente sugli indicatori e le strategie di CO<sub>2</sub> applicabili al portafoglio del Gruppo nella sua comunicazione completa TCFD (si veda il [Rapporto di sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz](#), sezione 3). In qualità di membro fondatore dell'AOA, Allianz SE si impegna a lungo termine a far passare i portafogli d'investimento in conto proprio a zero emissioni nette di GES entro il 2050, in linea con un aumento massimo della temperatura di 1,5 °C rispetto alle temperature preindustriali, tenendo conto delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, comprese le conclusioni del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), e riferisce regolarmente sui progressi compiuti, in particolare fissando obiettivi intermedi ogni cinque anni, conformemente all'accordo di Parigi. Con politiche, obiettivi e un approccio di engagement multiforme legati al clima, Allianz SE si sforza di sostenere coloro che adottano misure per decarbonizzare le proprie operazioni e attenuare il cambiamento climatico nell'economia reale. Sostenere la decarbonizzazione del mondo reale è anche un imperativo per noi, poiché il cambiamento climatico rappresenta una minaccia reale per le offerte assicurative che offriamo alle imprese e alla società.

---

Nel rispetto del [NZAOA Target-Setting Protocol](#), Allianz aiuterà, incoraggerà ed esigerà che le società detenute in portafoglio si impegnino in traiettorie di decarbonizzazione conformi all'obiettivo di 1,5 °C previsto dall'accordo di Parigi. In linea con tale impegno, Allianz Investment Management è un membro attivo di CA100+, un'iniziativa che mira a instaurare un dialogo con le maggiori società emittenti di GES al mondo per definire obiettivi di riduzione di tali emissioni, rafforzare le informative finanziarie legate al clima e migliorare la governance sul cambiamento climatico. Ci siamo adoperati per introdurre nelle imprese con le quali dialoghiamo il benchmark CA100+ Net-Zero Company e sostenere la più ampia implementazione dell'iniziativa attraverso questo strumento di misurazione e monitoraggio. Il benchmark integra indicatori essenziali per misurare i progressi delle imprese rispetto a una traiettoria in linea con l'obiettivo di 1,5 °C e per riferire sui progressi compiuti in modo trasparente.

Per determinare l'allineamento al nostro obiettivo, utilizziamo scenari climatici universitari di prim'ordine, come quelli impiegati nelle relazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC). Gli obiettivi si basano sugli scenari climatici di non superamento o di superamento di 1,5 °C dell'IPCC. Non impongono tagli delle emissioni ipotizzando che il mondo sia in grado di eliminare in modo massiccio il carbonio dall'atmosfera grazie a tecnologie attualmente non disponibili o non sperimentate su larga scala. In merito all'immobiliare, il nostro obiettivo è allinearci alle traiettorie di decarbonizzazione di 1,5 °C per il settore immobiliare internazionale, pubblicate dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM).

Nello specifico, l'AOA si prefigge di rendere disponibili scenari e percorsi praticabili basandosi, in tutti i suoi interventi, su dati scientifici e promuovendo il modello OEM, gli scenari di superamento basso o nullo dell'IPCC e il modello NZE2050 dell'AIE. Allianz contribuisce attivamente all'Open Source Climate, un gruppo di imprese che realizzano insieme un "riferimento precompetitivo" di modellizzazione e dati, condiviso e accessibile a livello internazionale. Inoltre, partecipiamo attivamente a iniziative specializzate in materia di decarbonizzazione, nello specifico la Science Based Targets initiative (SBTi) e la Transition Pathway Initiative (TPI). Una delle principali misure di queste iniziative e di Allianz consiste nello sviluppare indicatori di performance climatica (prospettici) in tutte le categorie di attivi nonché strumenti di valutazione per verificare l'allineamento dei portafogli all'obiettivo di 1,5 °C stabilito dall'accordo di Parigi. Maggiori dettagli nel [Rapporto di sostenibilità 2023 del Gruppo Allianz](#), sezioni 2.2. e 3.

---

## Confronto storico

La prima dichiarazione PAI contenente informazioni quantitative nel formato dell'allegato I del SFDR RTS è stata pubblicata a giugno 2023 ed pertanto è possibile un raffronto storico a partire da giugno 2024. La pubblicazione dell'articolo 4 del SFDR a giugno 2023 è disponibile [seguendo questo link](#).

---

Allianz è un leader mondiale dell'assicurazione e dei servizi finanziari, con 125 milioni di clienti\* in oltre 70 Paesi e più di 157.000 dipendenti. Allianz è il primo brand assicurativo nella classifica mondiale dei marchi di Interbrand 2023 e l'assicuratore più sostenibile nell'indice di sostenibilità Dow Jones 2023. Nei paesi del Benelux, Allianz offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai privati, ai lavoratori autonomi, alle PMI e alle grandi imprese tramite i suoi broker assicurativi. Dall'investimento ai fondi pensione, dall'assicurazione auto a quella antincendio e dall'assicurazione cyber a quella di gruppo. In Belgio e Lussemburgo, Allianz vanta oltre 950.000 clienti, più di 740 dipendenti e un fatturato superiore a 1,5 miliardi di euro. Nei Paesi Bassi, Allianz serve più di 910.000 clienti tramite la sua rete di intermediazione e la sua filiale assicurativa diretta Allianz Direct. Allianz impiega circa 770 persone nei Paesi Bassi e realizza un fatturato di 1,9 miliardi di euro.

Ulteriori informazioni? Visita il sito [www.allianz.lu](http://www.allianz.lu).

Qualsiasi reclamo relativo al contratto o a un malfunzionamento di Allianz Life Luxembourg può essere inviato per posta al Service Réclamations di Allianz Life Luxembourg S.A., all'indirizzo Service Réclamations - Allianz, 19-23, rue Jean Fischbach, Bâtiment C, L-3372 Leudelange, via e-mail a: [plaintes\\_ALL@allianz.lu](mailto:plaintes_ALL@allianz.lu), o tramite il nostro sito: [www.allianz.lu](http://www.allianz.lu).

In assenza di una risposta soddisfacente, è possibile:

chiedere una seconda analisi da parte di Allianz Management o del suo delegato;

seguire la procedura di risoluzione extragiudiziale delle controversie presso il Commissariat aux Assurances (CAA), l'autorità di controllo di Allianz, con un termine di attesa di 90 giorni a decorrere dalla data in cui il reclamo è stato inviato ad Allianz, e la risoluzione extragiudiziale dopo un termine di un anno a partire dalla data in cui il reclamo è stato inviato ad Allianz.

La domanda di risoluzione extragiudiziale può essere presentata in lussemburghese, tedesco, francese o inglese, per iscritto:

- tramite posta al CAA (11, rue Robert Stumper, L-2557 Lussemburgo),
- via fax al CAA (22 69 10),
- tramite e-mail ([reclamation@caa.lu](mailto:reclamation@caa.lu))
- online sul sito del CAA (formulari FR, EN, DE).

\* Compresa le entità non consolidate con i clienti di Allianz